

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo

STRATEGIA TERRITORIALE



Luglio 2024

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



INDICE DEI CONTENUTI

1.	L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	pag. 2
1.1.	Il territorio e i suoi abitanti	pag. 2
1.2.	La struttura economica	pag. 9
1.3.	I servizi di cittadinanza	pag. 19
2.	LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI	pag. 31
3.	IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	pag. 37
4.	LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	pag. 43
5.	L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	pag. 62
6.	LE MISURE DI CONTESTO	pag. 67
7.	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE E LA MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE	pag. 75
8.	LA STRATEGIA IN UN MOTTO	pag. 79

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

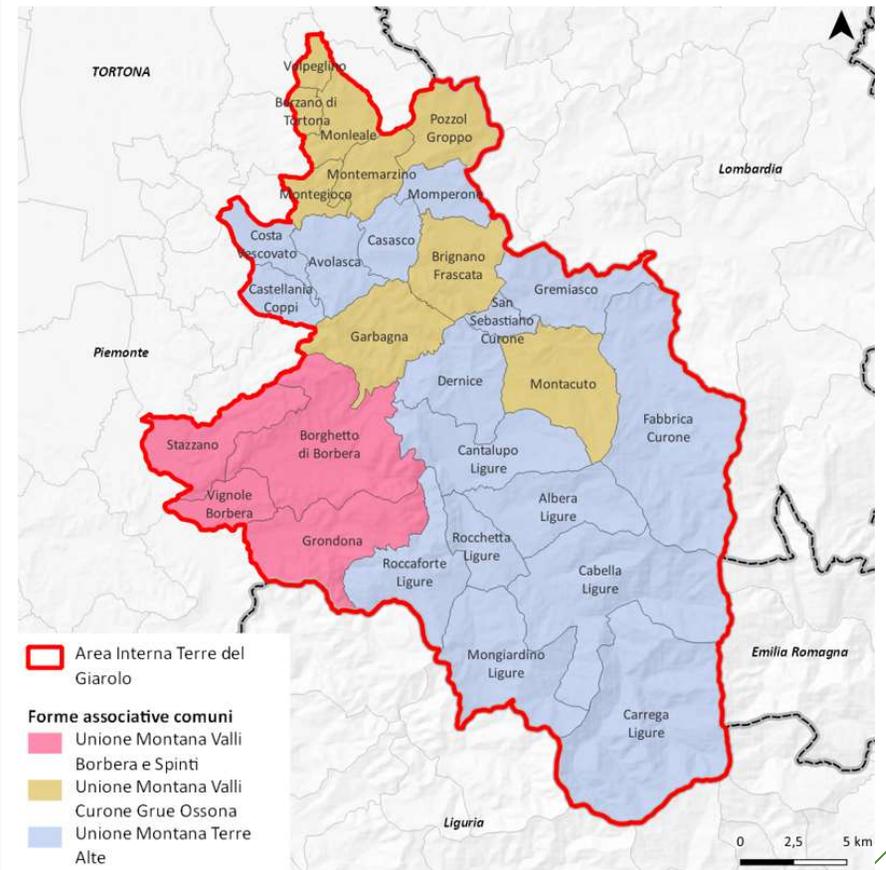
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1. Il territorio e i suoi abitanti

L'Area Interna Terre del Giarolo comprende 29 ambiti amministrativi comunali, come rappresentati nella cartina a fianco (Fig. 1) e di seguito dettagliati:

Albera Ligure	Avolasca
Berzano di Tortona	Borghetto Borbera
Brignano Frascata	Cabella Ligure
Cantalupo Ligure	Carrega Ligure
Casasco	Castellania Coppi
Costa Vescovato	Dernice
Fabbrica Curone	Garbagna
Gremiasco	Grondona
Momperone	Mongiardino Ligure
Monleale	Montacuto
Montegioco	Montemanzino
Pozzol Groppo	Roccaforte Ligure
Rocchetta Ligure	San Sebastiano Curone
Stazzano	Vignole Borbera
Volpegliano	

Fig. 1 – Terre del Giarolo: l'area progetto



Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



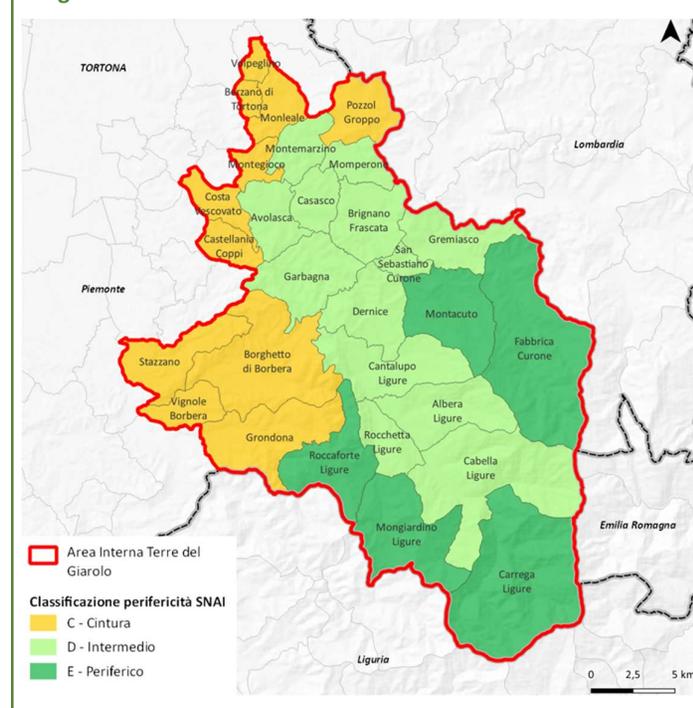
Posta all'estremità sud-orientale della Provincia di Alessandria, l'Area Interna si estende in quella parte di Appennino che genera l'incontro di 4 regioni (oltre al Piemonte, la Liguria, la Lombardia e l'Emilia Romagna) e che è stata a lungo cerniera naturale tra i sistemi produttivi piemontese e lombardo, da un lato, e la costa ligure dall'altro.

In merito alla sua perifericità, come misurata dal sistema SNAI, le Terre del Giarolo contano 5 Comuni "Periferici", 13 Comuni "Intermedi" e 11 Comuni classificati come "Cintura" (Fig. 2). Lo stesso sistema SNAI individua, come poli di destinazione prevalente, Novi Ligure, cui tende sicuramente l'area della Val Borbera, e Voghera, verso cui si orienta la Val Curone; nelle dinamiche locali, tuttavia, quest'ultima si rivolge in misura consistente verso l'offerta di servizi del Comune di Tortona, pur risultando effettivamente attrattiva anche la dimensione qualitativa e quantitativa della vicina offerta lombarda.

Con una porzione più propriamente montana a definirne il perimetro sud-orientale (fino allo spartiacque che segna anche il confine amministrativo con le Regioni limitrofe) e un'ampia zona collinare che degrada progressivamente fino all'incontro, a nord, con la pianura alessandrina e con i sistemi urbani di Tortona e di Novi, verso i quali gravita, l'Area Interna si definisce intorno ad alcuni elementi distintivi, dai quali deriva la sua evoluzione socio-economica; in particolare:

- ✘ una radice storica di evidente impronta ligure; in effetti, la zona è stata, a lungo, quasi l'entroterra di Genova e dalle diverse dominazioni genovesi ha ricevuto una chiara impronta architettonica e culturale; il dialetto locale ha cadenze più liguri che piemontesi, molti sono i toponimi che richiamano l'antica appartenenza, fitta è la rete di strade e sentieri orientata verso la costa (le storiche "vie del sale" o "vie del mare", un tempo vie di transito per le relazioni commerciali e ora importanti infrastrutture turistiche), diffusa la presenza di edifici nobiliari, retaggio di un periodo storico (tra '600 e '700) in cui il territorio fu centro di villeggiatura delle principali famiglie genovesi (in particolare, gli Spinola), che qui costruirono le loro eleganti dimore di campagna

Fig. 2 – Terre del Giarolo: classificazione SNAI





- ✘ uno sviluppo geografico, sociale e amministrativo policentrico, che deriva dalla struttura stessa dei luoghi e che si afferma nella trama di centri abitati e di spazi rurali e nella diffusione ramificata della comunità, con una capillare struttura amministrativa che, storicamente, ha assicurato una garanzia di rappresentanza e di attenzione ai fabbisogni di tutti i cittadini e che trova, oggi, una sintesi nell'azione delle Unioni Montane le quali, ricomponendo un quadro unitario di governo del territorio, consolidano un sistema intercomunale stabile, che alimenta un'integrazione di fatto
- ✘ una vocazione agricola condivisa, costruita sui caratteri tipici di una "campagna nobile", con una connotazione paesaggistica univoca, in cui vigneti e frutteti marciano le colline con geometrie ordinate e riconoscibili, in grado di proporre un potenziale modello di accoglienza turistica di matrice rurale.

Dal punto di vista ambientale, l'area presenta oggi tutte le condizioni di debolezza proprie dell'Appennino interno, con una serie di caratteri peculiari che ne definiscono la perifericità, ma che aprono anche il territorio a prospettive di possibile riequilibrio delle dinamiche interne e delle relazioni con le aree forti dello sviluppo territoriale; tra queste:

- ✘ rispetto alla morfologia classica della montagna alpina (valli a sviluppo lineare, che degradano velocemente dalle testate alla pianura), le vette più moderate degli Appennini e le colline che le precedono danno vita ad uno sviluppo territoriale assai più articolato, con valli brevi e contorte, che si incontrano in un succedersi intricato, senza un vero fondovalle su cui gravitare; la morfologia dei luoghi ha influito sull'organizzazione dello spazio fisico, con l'insediamento umano disperso su borgate e piccoli centri urbani, e su quello relazionale, con caratteri spiccati di residenzialità diffusa, che non hanno mai portato al formarsi di concentrazioni significative e che hanno sempre posto all'attenzione degli enti locali un problema di qualità e di capillarità dei servizi
- ✘ la vicinanza con i capoluoghi ligure e lombardo, rispetto ai quali l'area si colloca in posizione praticamente baricentrica, ha orientato in direzione di questi ultimi la domanda di lavoro della popolazione locale, svuotando i piccoli centri soprattutto della popolazione giovane, talvolta verso gli stessi capoluoghi, spesso verso i centri urbani di fondovalle, più serviti in termini di vie di comunicazione veloci e di linee di trasporto pubblico
- ✘ la frequentazione, anche se parziale, del territorio da parte della popolazione emigrata (che, quasi sempre, ha conservato la proprietà di immobili e terreni) ha evitato fenomeni di abbandono irreversibile dei piccoli centri e, allo stesso tempo, ha favorito il mantenimento del costruito nelle strutture tipologiche originarie, con circoscritti elementi dissonanti, consentendo un approccio diverso alla conservazione degli insediamenti storici e presentando esempi riusciti di recupero del patrimonio architettonico, nel rispetto dell'identità culturale locale
- ✘ il sistema produttivo ha contribuito in maniera decisiva a caratterizzare un contesto paesaggistico e ambientale di particolare interesse; non a caso, il Piano Paesaggistico Regionale individua, tra i rilievi e i pendii del territorio, alcune delle principali emergenze fisico-naturalistiche piemontesi, con sistemi agroforestali vari, insediamenti tradizionali integri e un buon equilibrio tra ambiente naturale, rurale e antropico

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



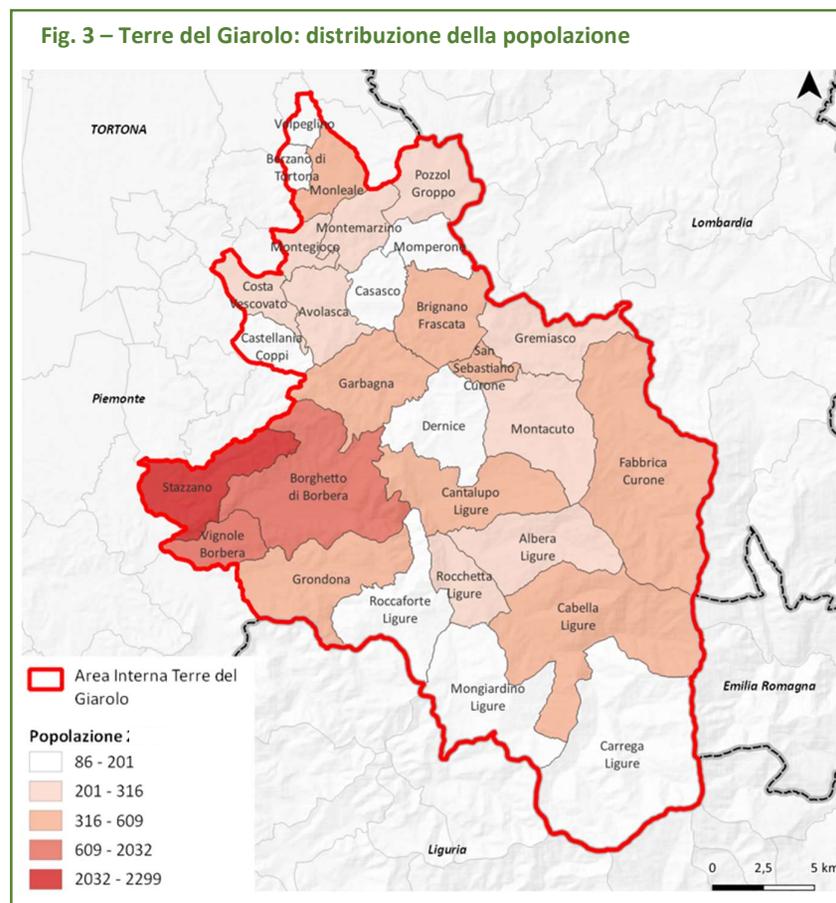
Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

- ✘ l'area ha buoni livelli di qualità dell'aria; secondo il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (ARPA Piemonte) solo il Comune di Vignole Borbera è classificato tra le "zone di piano" (aree in cui si registrano superamenti dei limiti di legge), mentre i rimanenti 28 sono "zone di mantenimento", senza particolari indicazioni. Al 2022, il monitoraggio ARPA su base comunale non rileva valori superiori alla soglie limite definite dalla normativa per le classi di inquinanti PM10, PM2,5 e NOx.

Con riguardo alle dimensione demografica, sulla base dei dati di fonte ISTAT riferiti al 2021, le Terre del Giarolo contano 14.161 residenti, insediati su un'area di 544,31 kmq; la densità abitativa media è di 26,02 abitanti per kmq, ampiamente inferiore rispetto sia al valore regionale (168,39) che a quello provinciale (114,43). Dei 29 Comuni dell'Area Interna, soltanto 2 superano le 2.000 unità, ospitando quasi un terzo della popolazione locale; 2 Comuni hanno meno di 100 abitanti e ben 16 non raggiungono i 500 (Fig. 3).

Sotto il profilo dinamico, l'area è marcatamente colpita da un fenomeno di spopolamento di lungo corso, con una contrazione pari al -9,33% tra il 2011 e il 2021, a conferma di un trend negativo che ha segnato gli ultimi 50 anni (le alte valli Curone e Borbera hanno perso, nell'intervallo 1971-2011, oltre il 50% della loro popolazione) e che sembra confermato anche dai dati 2022 (-0,57% rispetto all'anno precedente). Fatta eccezione per pochi Comuni, i segnali di sofferenza provengono dall'intero territorio. Il calo demografico meno marcato nelle fasce di fondovalle e nei Comuni prossimi alla rete autostradale ha attenuato la curva discendente, ma la scomposizione del dato medio per aree tipologiche fotografa una realtà di evidente debolezza sulle fasce di alta valle e nelle zone più periferiche (UM

Fig. 3 – Terre del Giarolo: distribuzione della popolazione





Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Valli Curone Grue Osson: -11,49%, UM Terre Alte -12,38), dove l'indebolimento del presidio antropico determina anche una contrazione delle attività economiche e l'aggravarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico.

	COMUNE	Popolazione			Var. 2011 - 2021		Popolazione		Var. 2021 - 2022	
		2011	2021		n.ro	%	2022		n.ro	%
UM Valli Borbera e Spinti	Borghetto di Borbera	1.991	1.924		-67	-3,37%	1.923		-1	-0,05%
	Grondona	545	476		-69	-12,66%	472		-4	-0,84%
	Stazzano	2.425	2.337		-88	-3,63%	2.299		-38	-1,63%
	Vignole Borbera	2.245	2.022		-223	-9,93%	2.032		10	0,49%
		7.206	6.759					6.726		
UM Valli Curone Grue Osson	Berzano di Tortona	171	157		-14	-8,19%	153		-4	-2,55%
	Brignano-Frascata	451	426		-25	-5,54%	423		-3	-0,70%
	Garbagna	707	615		-92	-13,01%	609		-6	-0,98%
	Monleale	593	553		-40	-6,75%	562		9	1,63%
	Montacuto	306	251		-55	-17,97%	248		-3	-1,20%
	Montegioco	326	284		-42	-12,88%	281		-3	-1,06%
	Montemarzino	341	311		-30	-8,80%	306		-5	-1,61%
	Pozzol Groppo	365	296		-69	-18,90%	295		-1	-0,34%
	Volpeglino	160	134		-26	-16,25%	132		-2	-1,49%
		3.420	3.027					3.009		
UM Terre Alte	Albera Ligure	329	314		-15	-4,56%	303		-11	-3,50%
	Avolasca	306	253		-53	-17,32%	258		5	1,98%
	Cabella Ligure	554	468		-86	-15,52%	468		0	0,00%
	Cantalupo Ligure	549	454		-95	-17,30%	445		-9	-1,98%
	Carrega Ligure	83	88		5	6,02%	86		-2	-2,27%
	Casasco	124	121		-3	-2,42%	114		-7	-5,79%
	Castellania Coppi	91	88		-3	-3,30%	87		-1	-1,14%
	Costa Vescovato	357	316		-41	-11,48%	316		0	0,00%
	Dernice	210	180		-30	-14,29%	178		-2	-1,11%
	Fabbrica Curone	695	586		-109	-15,68%	570		-16	-2,73%
	Gremiasco	344	292		-52	-15,12%	280		-12	-4,11%
	Momperone	219	195		-24	-10,96%	201		6	3,08%
	Mongiardino Ligure	177	154		-23	-12,99%	151		-3	-1,95%
	Roccaforte Ligure	154	123		-31	-20,13%	129		6	4,88%
	Rocchetta Ligure	210	218		8	3,81%	223		5	2,29%
	San Sebastiano Curone	591	525		-66	-11,17%	536		11	2,10%
		4.993	4.375					4.345		
TOTALE		15.619	14.161		-1458	-9,33%	14.080		-81	-0,57%

Tab. 1 – Terre del Giarolo: popolazione residente – serie storica (Fonte dati: ISTAT)



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

I dati relativi alla distribuzione della popolazione per fasce di età evidenziano gli effetti del processo di spopolamento intervenuto negli ultimi 50 anni, ma anche il difficile rapporto tra l'uomo e la montagna, in una società in cui la qualità della vita si misura in livello di servizi, opportunità di lavoro, presenza di infrastrutture adeguate, facilità di accesso. Il calo della popolazione U14 anni registrato nell'intervallo 2011-2021 (-18,8%) è più del triplo rispetto alla diminuzione degli over 65 (-5,22%), i quali rappresentano, nel 2021, quasi un terzo dei residenti totali (31,51%).

A fronte di un tasso di mortalità che scende di un solo punto percentuale (da 18,52 nel 2011 a 17,51 nel 2021), i valori della natalità segnalano, invece, un deciso decremento (da 9,03 nel 2011 a 3,54 nel 2021), con il numero di nascite più che dimezzato, senza particolari differenze tra le diverse parti del territorio.

L'indice di vecchiaia è in costante crescita e si attesta a 343,44 nel 2021, contro un valore di 292,4 nel 2011 e un dato regionale a 214,8; ugualmente in crescita è l'indice di ricambio (da 157,49 nel 2011 a 191,22 nel 2021), stabilmente su valori molto superiori a 100, a evidenziare la difficoltà del territorio a mantenere costante la sua capacità lavorativa.

Relativamente stabile è soltanto l'indice di dipendenza strutturale (68,09 nel 2011, 68,97 nel 2021), comunque sempre ben al di sopra del 50 e superiore al dato medio regionale (61,6%).

Tab. 2 – Terre del Giarolo: indici demografici – serie storica (Fonte dati: ISTAT)

	COMUNE	Indice vecchiaia		Indice dipendenza		Indice ricambio	
		2011	2021	2011	2021	2011	2021
UM Valli Borbera e Spinti	Borghetto di Borbera	267,86	259,43	56,77	65,58	145,17	174,06
	Gronzona	277,59	408,33	66,77	62,46	164,52	187,25
	Stazzano	170,06	218,66	53,27	57,59	135,16	169,64
	Vignole Borbera	206,77	260,78	57,55	57,23	143,22	164,61
UM Valli Curone Grue Ossona	Berzano di Tortona	114,71	184,21	73,74	52,43	135,71	202,94
	Brignano-Frascata	590,00	480,00	85,19	91,03	192,77	243,08
	Garbagna	276,62	418,75	69,21	68,03	157,06	185,94
	Monleale	256,52	280,70	71,93	64,58	185,00	175,41
	Montacuto	764,71	666,67	94,23	84,56	200,00	248,72
	Montegioco	306,25	260,00	67,36	79,75	129,76	177,19
	Montemarzino	417,24	445,83	77,72	72,78	188,06	309,09
	Pozzol Groppo	390,91	938,46	81,00	83,85	244,83	250,00
UM Terre Alte	Volpeglino	255,56	360,00	65,31	52,27	206,25	319,05
	Albera Ligure	514,81	410,71	101,84	83,63	196,36	189,83
	Avolasca	242,86	461,90	87,27	87,41	166,13	213,95
	Cabella Ligure	526,19	511,43	90,38	84,25	150,86	221,52
	Cantalupo Ligure	443,48	489,19	84,46	92,37	171,56	223,29
	Carrega Ligure	1533,33	1300,00	140,00	91,30	400,00	187,50
	Casasco	816,67	575,00	77,46	80,60	195,83	179,17
	Castellania Coppi	437,50	327,27	89,58	114,63	152,63	310,00
	Costa Vescovato	255,00	337,93	65,74	67,20	180,52	209,84
	Dernice	1316,67	528,57	70,25	95,65	152,08	318,18
	Fabbrica Curone	585,42	787,10	90,63	88,42	227,03	201,94
	Gremiasco	361,29	552,38	71,14	88,39	168,00	210,00
	Momperone	327,27	500,00	78,33	66,67	207,69	225,00
	Mongiardino Ligure	925,00	957,14	89,13	92,50	206,67	247,83
	Roccaforte Ligure	1340,00	742,86	87,80	92,19	382,35	326,67
	Rocchetta Ligure	326,09	347,37	89,09	63,91	100,00	189,13
San Sebastiano Curone	185,19	316,67	65,07	61,54	126,11	218,63	
TOTALE		292,24	343,44	68,09	68,97	157,49	191,22

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



IN SINTESI

Criticità

- tendenza allo spopolamento, soprattutto dei Comuni più periferici
- struttura insediativa diffusa e frammentata
- densità abitativa non omogenea ed elevata dispersione della popolazione dei territori montani
- invecchiamento della popolazione (i residenti di età superiore ai 65 anni sono quasi un terzo del totale)

Potenzialità

- quote altimetriche non elevate e assenza di veri e propri fattori di impedenza geografica alla residenzialità
- elevata qualità paesaggistico-ambientale del territorio, non interessato da fenomeni di sviluppo intensivo e, quindi, sostanzialmente integro
- buon livello di integrazione tra sistema insediativo e aree coltivate (paesaggio rurale fortemente connotato dalle tradizioni produttive prevalenti)
- vicinanza al sistema residenziale urbano, che favorisce la frequentazione, pur parziale, del territorio, evitando fenomeni di abbandono irreversibile

Priorità individuate dai Tavoli

- consolidamento del tessuto sociale con azioni finalizzate ad arrestare la perdita di popolazione e a favorirne il ritorno
- potenziamento dei servizi scolastici, per trattenere la popolazione giovane
- potenziamento dei servizi sanitari, per la residenzialità degli anziani e dei fragili

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

- conferma delle tendenze di spopolamento in atto
- progressiva riduzione dei servizi, in conseguenza della rarefazione della domanda (circolo vizioso)
- impoverimento del tessuto sociale (perdita della popolazione giovane) e, nel medio periodo, di quello economico



1.2. La struttura economica

L'economia dell'Area Interna evidenzia una netta specializzazione rurale; gli investimenti realizzati dal settore primario negli ultimi 20 anni, favoriti dal massiccio supporto finanziario e organizzativo assicurato dal GAL Giarolo (FEASR - Programma Leader), nel cui territorio di competenza è compresa l'intera Area Interna, hanno consolidato un comparto che mostra situazioni di assoluta eccellenza, soprattutto nelle filiere della frutta e del vino, le quali propongono aziende all'avanguardia e aggregazioni reali ed effettive. Sul territorio sono riconosciuti due areali di produzione DOC e DOCG: "Gavi o Cortese di Gavi" e "Colli tortonesi")

La qualità e l'innovazione raggiunte dai prodotti simbolo dell'agricoltura locale compensano solo in parte il ridimensionamento quantitativo che il settore primario ha patito dagli anni 50-60 del secolo scorso e ancora negli ultimi decenni. Secondo l'Anagrafe Agricola Piemonte, le aziende sono calate del 26% tra il 2012 e il 2022, mentre la superficie coltivata (SAU) è scesa, nello stesso periodo, quasi del 13%, con un trend negativo che ha origini storiche (il calo è stato del 55,68% tra il 1982-20120) e che riguarda tutto il territorio, pur con un picco più evidente nelle alte valli, dove la SAU si è ridotta del 28% nell'ultimo decennio.

In sofferenza è soprattutto l'agricoltura di montagna, fatta di piccoli allevamenti diffusi che originano prodotti di qualità nei settori latte (formaggio Montebore) e carne (salame Nobile, carne all'erba), ma che patiscono le conseguenze del cambiamento climatico (difficoltà di approvvigionamento idrico) e una generale debolezza strutturale (invecchiamento degli operatori, mancanza di ricambio generazionale). Nonostante il numero degli allevamenti risulti abbastanza stabile (-7% tra il 2012 e il 2022), decisamente rilevante è la diminuzione nel numero dei capi (-37% UBA), indicativa del generale indebolimento del settore.

Il settore primario, nel complesso, è minacciato dalla persistente fragilità del tessuto sociale e la sua capacità di portare positivi contributi alla crescita economica dell'area dipende dalla interazione che potrà realizzarsi tra i diversi segmenti produttivi, soprattutto produzioni tipiche e turismo, che non hanno ancora visto affermarsi una vera o propria alleanza, almeno nel senso di uno sviluppo condiviso. I numeri, in ogni caso, dimostrano che il motore dello sviluppo, a livello locale, è decisamente piccolo per affrontare, in termini di prezzo e di quantità, i pericoli di una sempre più agguerrita concorrenza esterna e per fornire una risposta concreta alle esigenze di lavoro della popolazione residente.

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Fig. 4 – Terre del Giarolo: distribuzione delle aziende agricole

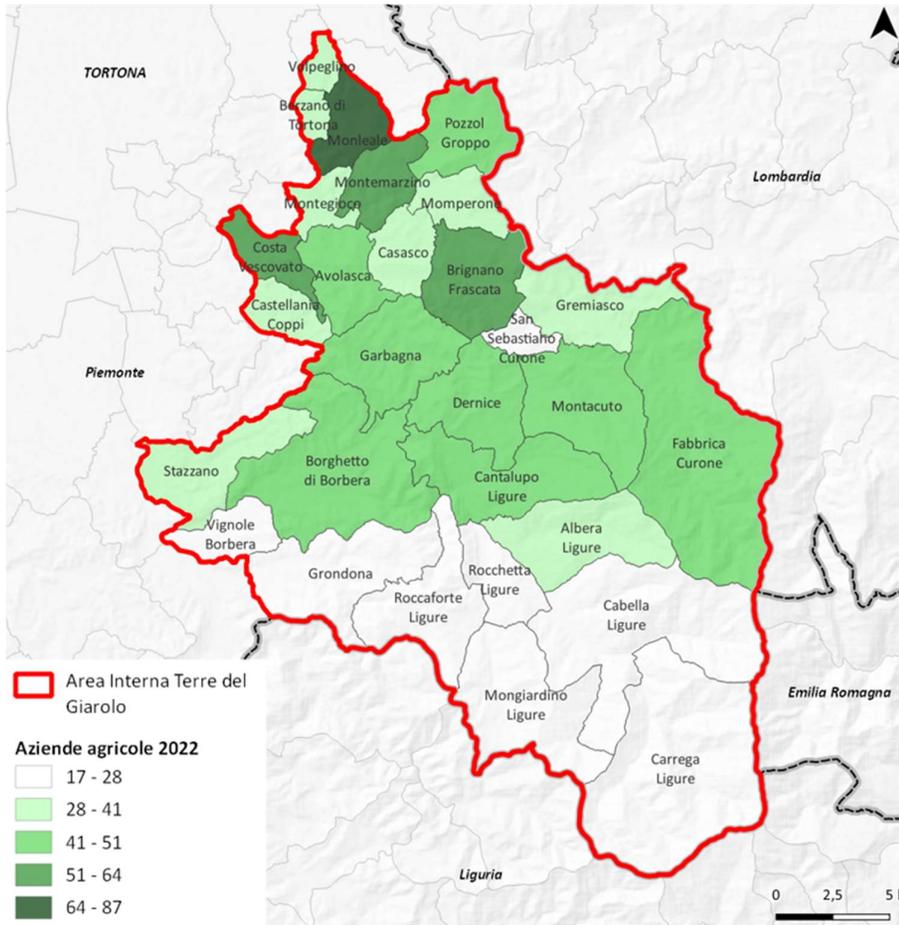
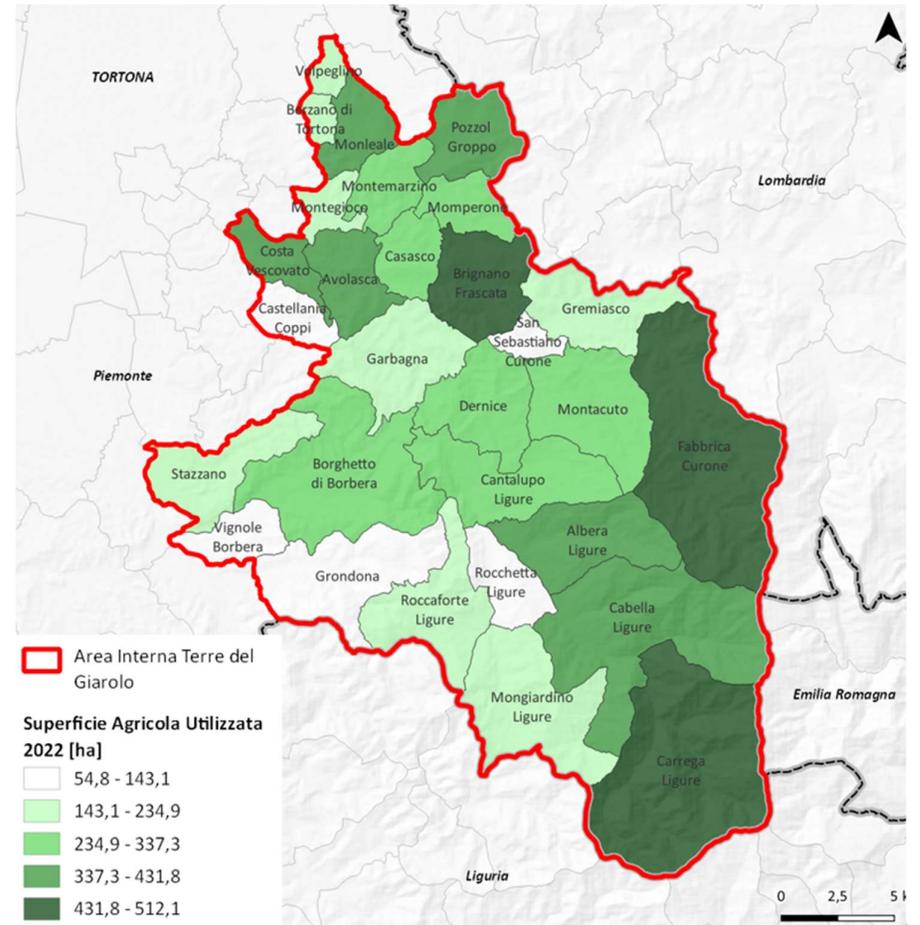


Fig. 5 – Terre del Giarolo: distribuzione della SAU



Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



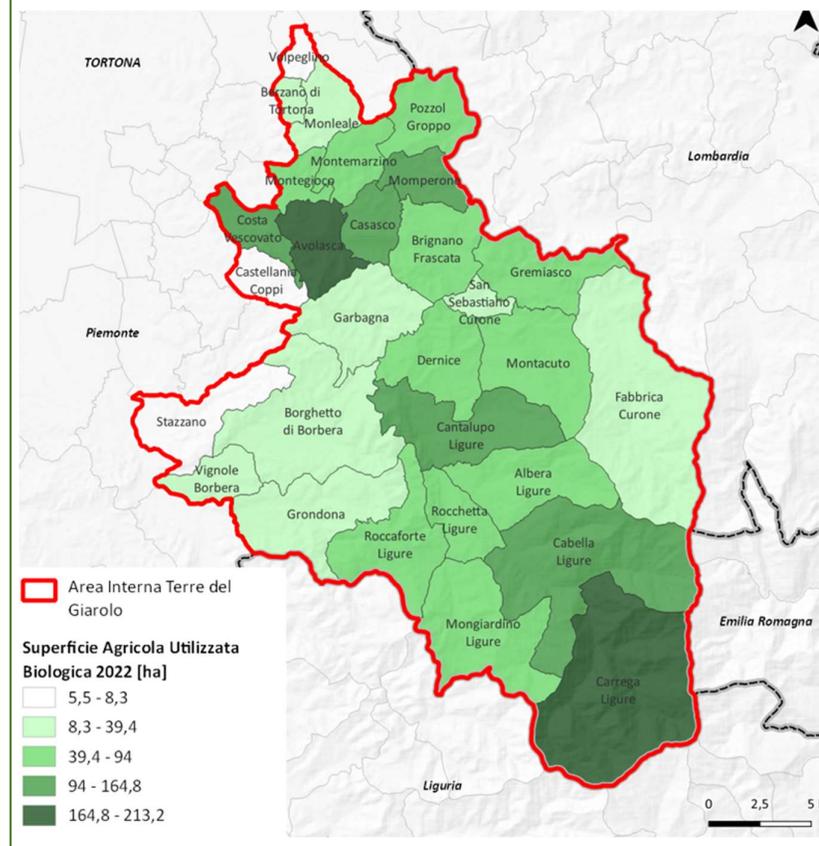
Sotto il profilo qualitativo, la quasi totalità dei produttori locali lavora da tempo in una logica di lotta integrata, anche per un servizio diffuso di assistenza tecnica che accompagna le aziende verso la sostenibilità ambientale; in decisa crescita è l'orientamento al biologico: il numero delle aziende è cresciuto del 44% tra il 2016 e il 2022, la SAU è quasi raddoppiata (+ 82%).

Il territorio si è decisamente orientato verso i principi dell'Agricoltura di Precisione, che utilizza le tecnologie dell'informazione per acquisire dati e per orientare la gestione delle attività aziendali in funzione di questi ultimi; in questo senso, è stata avviata una rete agrometeorologica, con 15 stazioni già installate, dotate di centraline collegate telematicamente e localizzate in zone a vocazione agricola consolidata o di nascente interesse, caratterizzate da differenti tipologie produttive (vite, frutta, orticole, seminativi). Sono state, poi, posizionate 45 arnie intelligenti, per sviluppare un sistema di monitoraggio dell'inquinamento ambientale attraverso la gestione degli insetti.

La rete agrometeorologica monitora costantemente le condizioni microclimatiche e, attraverso sensori per la difesa fitosanitaria, consente di gestire al meglio i trattamenti contro gli agenti patogeni, riducendo la quantità e la frequenza degli stessi; ne derivano prodotti a residui zero, condizioni di lavoro più tutelate per gli operatori del settore e una migliore qualità ambientale, fondamentale per poter proporre un'integrazione con il turismo, secondo un modello di fruizione *outdoor*.

Nel complesso, il settore primario ricomprende quasi il 43% delle unità locali dell'intera area. Seguono per consistenza l'edilizia (14,44%) e il commercio (13,48%); anch'essi in calo (rispettivamente del 14,77% e del 11,76% negli ultimi 10 anni), sono stati comunque in grado di compensare, almeno parzialmente,

Fig. 6 – Terre del Giarolo: distribuzione della SAU biologica





Area Interna Terre del Giario.
STRATEGIA TERRITORIALE

la forte contrazione del comparto agricolo. Abbastanza stabile nelle altre parti del territorio, la struttura commerciale mostra evidenti segnali di crisi soprattutto nell'UM Val Borbera, dove gli esercizi di vicinato sono scesi, tra il 2008 e il 2018, del 46,15% (-24 unità), per un progressivo spostamento dell'offerta sui centri urbani esterni all'Area Interna (soprattutto, Arquata Scrivia).

Fig. 7 – Terre del Giarolo: distribuzione delle UL extra-agricole

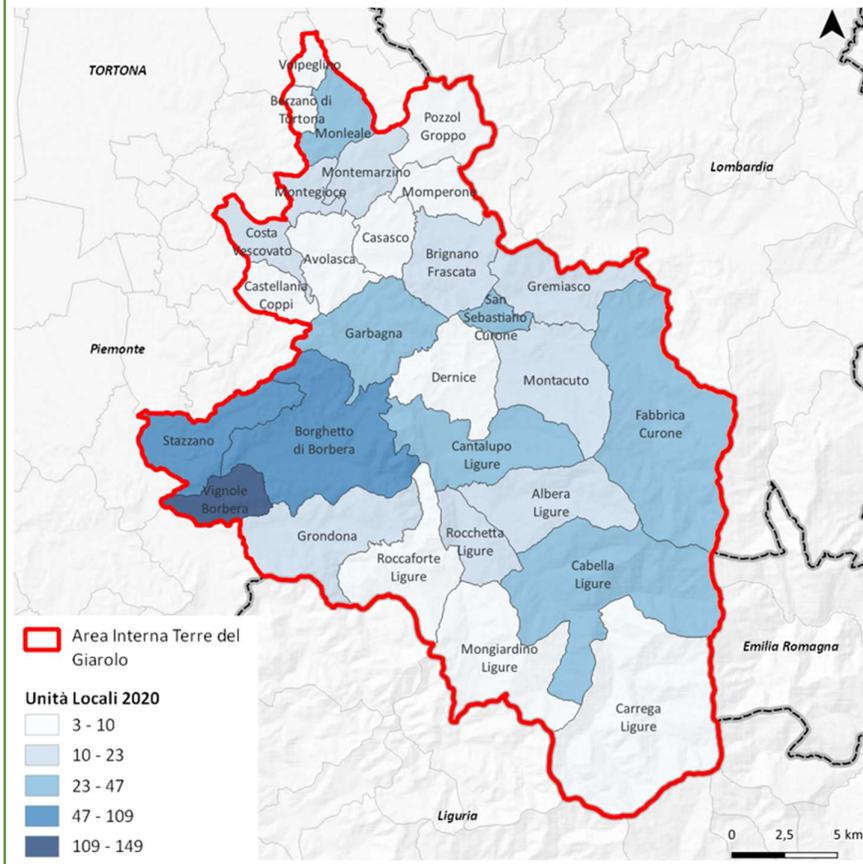
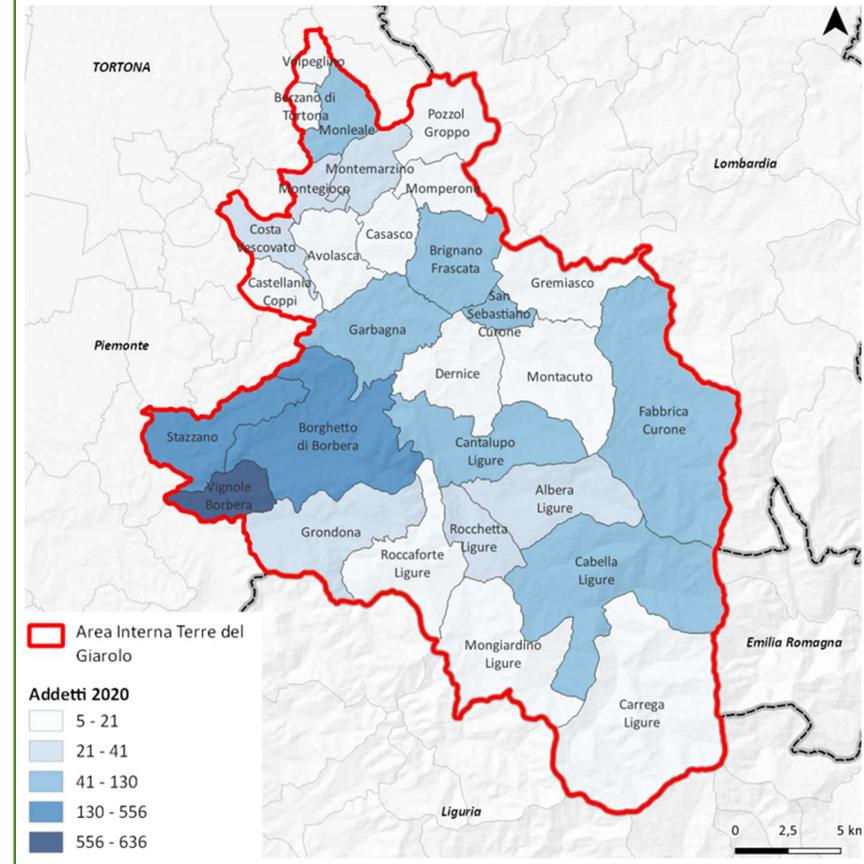


Fig. 8 – Terre del Giarolo: distribuzione degli addetti extra-agricoli



Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Sette comuni su ventinove dell'Area Interna Terre del Giarolo appartengono al Distretto del Commercio *Shopping & Natura Valli Scrivia, Borbera e Spinti* con capofila l'Unione Montana Valli Borbera e Spinti, mentre un comune, Pozzolo Formigaro è inserito nel Distretto "Borghi dei Campionissimi".

Capofila	Nome Distretto	Comuni del Distretto	Comuni in Area Interna
Unione Montana Valli Borbera e Spinti	Distretto Diffuso del Commercio Shopping & Natura valli Scrivia Borbera e Spinti	Serravalle Scrivia Arquata Scrivia Albera Ligure Cabella Ligure Cantalupo Ligure Carrega Ligure Mongiardino Ligure Roccaforte Ligure Rocchetta Ligure	Albera Ligure Cabella Ligure Cantalupo Ligure Carrega Ligure Mongiardino Ligure Roccaforte Ligure Rocchetta Ligure

A Distretto sono state assegnate risorse per Euro 40.432,00, finalizzate alla costituzione del Distretto e alla predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio dell'ambito distrettuale perimetrato. L'azione del Distretto si trova, attualmente, in fase di avvio.

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Al 7,38% si attesta il sistema di accoglienza turistica (ricettività e ristorazione), uno dei pochi comparti in crescita: gli esercizi di somministrazione sono cresciuti del 10% tra il 2008 e il 2018, mentre le strutture ricettive, secondo i dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte, sono passate da 60 nel 2015 a 88 nel 2022 (+ 46,67%), con un totale di posti letto aumentato, nello stesso periodo, di 205 unità (+ 19% c.a), con una concentrazione evidente sull'extralberghiero (quasi 67%) e con una dimensione media di 14,6 per struttura.

Nonostante l'incremento, il tasso di ricettività (84,20 al 2020) resta particolarmente basso, a segnalare un'evidente debolezza del territorio, che non consente al sistema di offerta locale di proporsi sul mercato come vera destinazione turistica.

I flussi fotografano una realtà che ha recuperato velocemente i valori pre-covid, segnalando una certa regolarità nel dato relativo agli arrivi (+ 7% tra il 2015 e il 2022) e, soprattutto, una buona crescita di presenze (+ 25,38% nello stesso periodo), per un allungamento del tempo medio di permanenza (da 2,59 a 3,03). Il rapporto tra Italiani e Stranieri è a favore dei primi (63% contro 37%), anche se nell'ultimo anno le provenienze estere sono decisamente aumentate mentre quelle interne si sono ridotte.

Tab. 3 – Terre del Giarolo: sistema ricettivo – serie storica (Fonte dati: OT Regione Piemonte)

ALBERGHIERO									
2015		2019		2020		2021		2022	
Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti
17	427	16	363	16	367	16	367	16	367
EXTRA-ALBERGHIERO									
2015		2019		2020		2021		2022	
Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti
43	653	53	773	56	830	58	848	61	858
LOCAZIONI TURISTICHE									
2015		2019		2020		2021		2022	
Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti
0	0	3	18	9	58	10	56	11	60
TOTALE									
2015		2019		2020		2021		2022	
Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti
60	1.080	72	1.154	81	1.255	84	1.271	88	1.285

	2015		2020		2021		2022	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Provenienza Estero	3.002	7.153	1.024	3.255	2.291	7.956	3.014	8.757
Provenienza Italia	4.338	11.886	2.867	9.446	5.046	15.126	4.853	15.115
Totale	7.340	19.039	3.891	12.701	7.337	23.082	7.867	23.872

Tab. 4 – Terre del Giarolo: flussi turistici – serie storica (Fonte dati: OT Regione Piemonte)

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Fig. 9 – Terre del Giarolo: distribuzione delle strutture ricettive

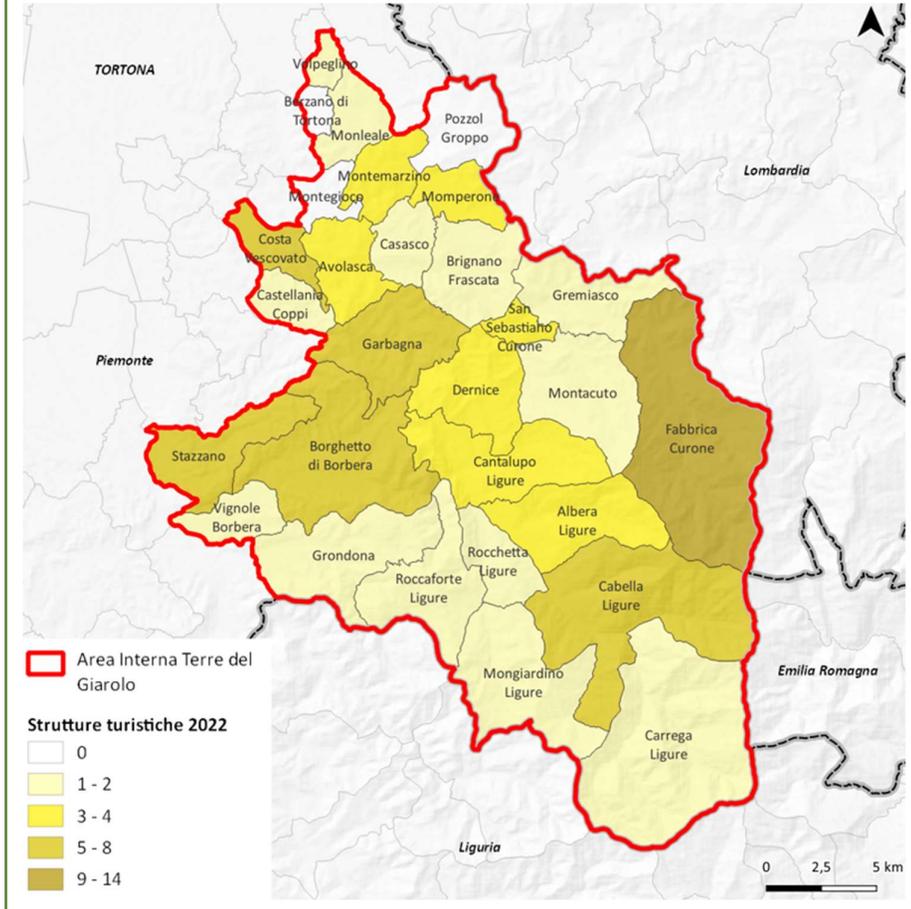
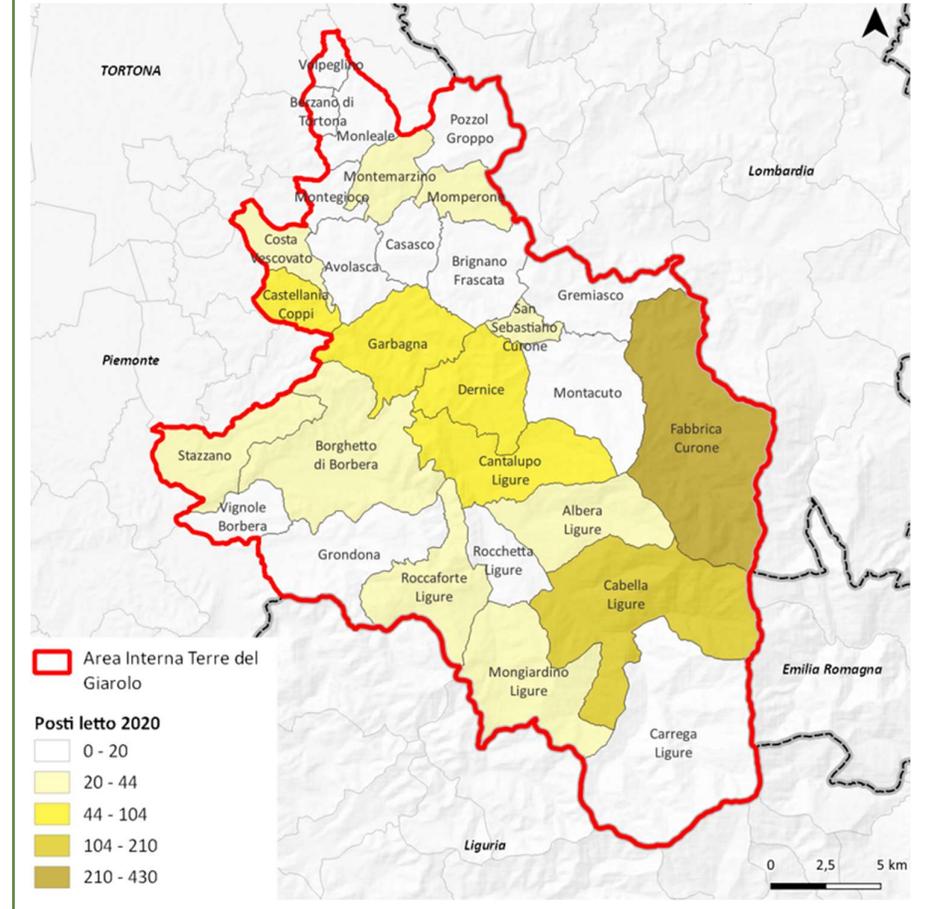


Fig. 10 – Terre del Giarolo: distribuzione dei posti letto turistici





Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

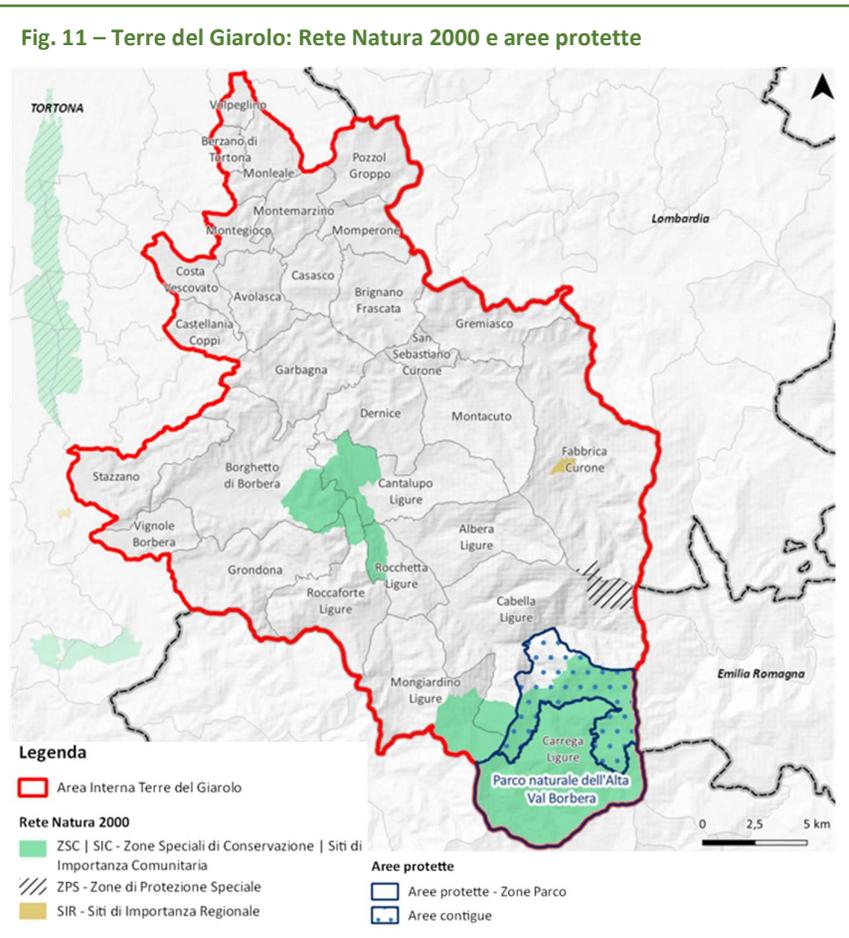


L'importante rete ciclo-escursionistica, allestita soprattutto grazie alle risorse rese disponibili nella precedente programmazione FEASR (PSR Regione Piemonte 2014/2020 - Op. 7.5.1 e 7.5.2) lungo le storiche "vie del mare", è oggi l'elemento di attrazione potenzialmente più rilevante per il territorio, anche per alcune azioni di messa in rete non ancora pienamente valorizzate, ma di grande capacità distintiva; in particolare:

- ✘ sulle strade dove è nata la leggenda di Fausto Coppi, si organizza "La Mitica", una delle più importanti ciclo-storiche a livello nazionale, tappa del circuito Giro d'Italia d'Epoca, su diversi tracciati per differenti livelli di preparazione, da percorrere in modalità *slow* e non competitiva, con partecipanti anche dall'estero
- ✘ su iniziativa del Parco Appennino Piemontese, è stato completato il Cammino Piemonte Sud, che riunisce in una rete di sentieri, tutte le aree protette di competenza dell'Ente Parco (esperienza unica a livello regionale), con 7 tappe e oltre 90 km di percorso sul territorio dell'Area Interna, alla scoperta dei siti Natura 2000 che questa ospita.

Ad integrazione dei dati di tipo più propriamente statistico, il lavoro di confronto nell'ambito del Tavolo Sviluppo Locale ha evidenziato una serie di situazioni in parte già "misurate" dai dati stessi, delineando i fabbisogni più immediati che ne derivano:

- ✘ diversamente rispetto a quanto già accade in altre zone del Piemonte, le Terre del Giarolo scontano una generale carenza d'immagine, che penalizza l'affermazione di prodotti pure caratterizzati da un elevato livello





di tipicità e la riconoscibilità complessiva del territorio sul mercato turistico; nonostante un contesto paesaggistico chiaramente rurale e produttivamente ben connotato, l'assenza di riconoscimento intorno ad una comune radice identitaria ha, finora, rallentato l'affermazione di un vero e proprio movimento eno-turistico e ha indebolito la promozione congiunta dei prodotti di qualità

- ✘ in un'ottica di sviluppo turistico, il territorio soffre di una grave mancanza di posti letto, sia nell'ambito dell'ospitalità alberghiera più tradizionale che nel comparto extra-alberghiero, per un'accoglienza più vicina a un modello di turismo rurale e di fruizione *outdoor*
- ✘ le Terre del Giarolo dispongono di un patrimonio culturale diffuso, che non ha picchi di richiamo assoluto, ma che presenta un livello medio complessivamente elevato, articolato sull'intera Area Interna e radicato sui suoi valori; su tale presupposto, la possibilità di organizzarne la fruizione secondo un modello ecomuseale o, comunque, di messa in rete è un segno di lungimiranza che le amministrazioni locali hanno mostrato già vent'anni fa e sul quale hanno lavorato, pur con alterne fortune, vista la carenza di risorse
- ✘ se un'effettiva organizzazione di rete non si è ancora veramente concretizzata, la persistente vivacità dell'associazionismo culturale locale e alcuni interessanti esempi di aggregazione delle risorse nell'ottica della loro presentazione al pubblico sono un valore quasi unico nel quadro della montagna piemontese; i percorsi culturali di scoperta del patrimonio artistico locale, già avviati, ma certamente da rafforzare, comprendono:
 - le collezioni della Fondazione Leddi e della Fondazione Giani che, almeno potenzialmente, posizionano l'Area Interna presso un target di utenza qualificato e che sono già state protagoniste di proposte di fruizione integrata, nell'ambito di eventi culturali condivisi anche con realtà esterne all'Area Interna
 - le testimonianze legate a Pellizza da Volpedo, che connettono l'Area Interna con i luoghi di sua immediata prossimità (la stessa Volpedo e Tortona), i quali stanno già lavorando sulla valorizzazione in chiave turistica dell'immagine di uno degli artisti simbolo del Divisionismo italiano
 - il museo diocesano di Rocchetta (in potenziale integrazione con quello di Tortona), che raccoglie ed espone i beni provenienti da tutte le chiese non più "presenziate" del territorio
 - le iniziative culturali diffuse che il territorio propone, come rappresentazione dei suoi valori storici (Centro Documentale e Festival dedicati all'emigrazione – Cabella Ligure), ambientali (Voci dei Boschi Film Festival – Costa Vescovato), tradizionali (Suonatori delle Quattro Province, repertorio delle musiche da piffero).

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



IN SINTESI

Criticità

- crisi di lungo periodo (numero di aziende in costante calo)
- svantaggi strutturali per le imprese agricole di montagna, con scarsa ciclicità generazionale all'interno delle stesse
- problemi di approvvigionamento idrico a detrimento del sistema agricolo e delle sue produzioni
- copertura ricettiva non uniforme e generale carenza di posti letto
- carenza di iniziative di comunicazione e di valorizzazione coordinate a livello sovralocale

Potenzialità

- consolidata capacità ed esperienza del sistema produttivo primario
- elevata specializzazione in produzioni ad elevato valore aggiunto (vino e frutta)
- basso carico antropico e assenza di fattori rilevanti di compromissione ambientale
- sviluppo di una buona rete di infrastrutturazione turistica (itinerari ciclo-escursionistici realizzati a valere sulle Op. 7.5.1 e 7.5.2 del PSR 2014/2020)
- presenza di un patrimonio culturale diffuso, con elementi di rilevante interesse artistico (collezioni Leddi e Giani, Pellizza da Volpedo)

Priorità individuate dai Tavoli

- valorizzazione delle risorse endogene, attraverso l'integrazione tra agricoltura, ambiente e turismo, a beneficio tanto dei settori produttivi, quanto di quelli legati all'accoglienza
- razionalizzazione della risorsa idrica, soprattutto a sostegno dell'agricoltura di montagna
- potenziamento dell'offerta di ospitalità, con l'incremento dei posti letti disponibili, anche attraverso il sostegno a forme ricettive compatibili con le caratteristiche del contesto territoriale e con le opportunità di sua messa in valore
- avvio di forme di gestione attiva della rete di infrastrutture ciclo-escursionistiche, che può contare su oltre 100 km di sentieri segnalati, ma che non ha ancora definito un sistema organizzato di servizi di fruizione, in grado di renderla una vera e propria proposta turistica
- strutturazione di una proposta di valorizzazione delle emergenze culturali locali, mettendo a sistema la rete del volontariato culturale e definendo modelli auto-sostenibili di offerta

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

**TENDENZE
EVOLUTIVE
SENZA
INTERVENTO**

- abbandono delle attività agricole nelle aree marginali
- perdita del presidio antropico in montagna
- mancata affermazione di un'integrazione effettiva tra agricoltura e ambiente con la prima che, restando chiusa su stessa, non favorisce dinamiche condivise di sviluppo territoriale
- assenza di valore aggiunto dallo sfruttamento delle potenziali risorse turistiche locali (fruizione "mordi e fuggi")

1.3. I servizi di cittadinanza

Il decremento demografico e le dinamiche socio-economiche negative che hanno interessato il territorio impattano direttamente sul livello qualitativo e quantitativo dei servizi che il territorio stesso è in grado di proporre, in un circolo vizioso in cui la debolezza della domanda porta alla progressiva smobilitazione dell'offerta.

▽ **Istruzione**

Il rapporto tra scuola e territorio è uno dei più interessati da questo processo involutivo. Sull'area operano 3 Istituti Comprensivi: Viguzzolo, che serve le Valli Curone e Grue; Arquata, che comprende i plessi della Val Borbera; Serravalle, cui fa capo Stazzano. Il sistema pubblico garantisce la scuola per l'infanzia in 6 Comuni (20,68%), la scuola primaria in 7 (24,13%) e la secondaria di 1° grado in 4 (13,79%).

Nei plessi di alta valle, il trend in decrescita della popolazione scolastica mette a rischio l'autonomia del servizio (l'IC Viguzzolo ha 680 iscritti, con la soglia minima

Tab. 5 – Terre del Giarolo: distribuzione delle scuole

	Plessi	Infanzia	Primaria	Secondaria 1° grado
IC Viguzzolo	Garbagna	x	x	
	Gremiasco	x		
	San Sebastiano Curone	x	x	x
IC Arquata - Vignole	Borghetto Borbera	x	x	
	Grondona		x	
	Rocchetta Ligure	x	x	x
	Vignole Borbera		x	x
IC Serravalle	Stazzano	x	x	x



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

fissata a 600), ma anche la qualità di sua erogazione: l'offerta formativa è penalizzata dal fenomeno delle pluriclassi sulla scuola primaria; l'orario ridotto di molte mono-sezioni della scuola dell'infanzia indebolisce il ruolo di quest'ultima a supporto della famiglie e aggrava l'isolamento dei bambini più piccoli.

Tab. 6 – Terre del Giarolo: studenti per plesso e ordine di insegnamento – A.S. 2022/2023 (Fonte: Dati Piemonte)

Istituti Comprensivi	Plessi	SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA			SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
		N.ro iscritti	Tipo di orario	N.ro classi	N.ro iscritti	N.ro Pluriclassi	N.ro classi	N.ro iscritti	Note
IC Viguzzolo	Garbagna	14	tempo ridotto	4	22	Pluriclasse unica			
	Gremiasco	11	tempo ridotto						
	San Sebastiano Curone	17	tempo ridotto	5	45	2 pluriclassi	3	37	
IC Arquata - Vignole	Borghetto Borbera	49		5	67	1 pluriclasse			
	Grondona			4	10	Pluriclasse unica			
	Rocchetta Ligure	13	tempo ridotto	5	49	2 Pluriclassi	2	17	
	Vignole Borbera	57		5	67		5	92	gruppo classe appoggiato su plesso di Vignole (pluriclasse di fatto)
IC Serravalle	Stazzano	57		6	111		3	66	
		218			371			212	

NOTA: la scuola dell'Infanzia di Vignole Borbera è privata

L'offerta di istruzione secondaria di 2° è del tutto assente; i centri di riferimento, esterni all'Area Interna, sono principalmente Tortona e Novi Ligure, ma anche Voghera, per alcuni percorsi (ad esempio, l'agrario) non attivi sul territorio piemontese di più immediata prossimità.

Al di là dei numeri e a lettura degli stessi, la realtà che i dirigenti scolastici hanno rappresentato al Tavolo di confronto che li ha coinvolti, mostra una serie di problematiche comuni, che disegnano un'evoluzione prospettica sulla quale convergono anche le visioni degli amministratori locali:

- è elemento trasversale e condiviso l'impovertimento di tutti i servizi di supporto alla didattica; i ragazzi dell'Area Interna hanno una oggettiva difficoltà di accesso alle biblioteche, alle attività extrascolastiche, ai servizi di pre e post scuola, ai laboratori di sostegno e di recupero; non potendo distribuirsi



in modo capillare sul territorio, questi (se e quando presenti) restano infatti fruibili a condizione di impegnativi spostamenti, solo minimamente supportati dal servizio pubblico, spesso affidati alla disponibilità delle famiglie, sempre penalizzanti (non fosse altro che in termini di tempo) per chi proviene dai centri più periferici

- o ugualmente comune è la difficoltà dei diversi istituti a mantenere attive le attività laboratoriali, per una evidente questione di costi; se pure tale situazione non è esclusiva delle aree marginali, qui ha ripercussioni più serie sulla socialità e sulle opportunità di aggregazione dei ragazzi, per la dispersione delle loro condizioni di residenzialità e per l'assenza di occasioni alternative
- o in generale, le istituzioni scolastiche affrontano quotidianamente il problema dell'integrazione tra competenze amministrative; oltre al concorso tra Regione (cui spetta la programmazione) e Ministero (che fornisce il personale), che riguarda la scuola nel suo complesso, nel caso specifico si aggiunge la costante necessità di confronto con le diverse amministrazioni comunali proprietarie degli edifici (6 per Viguzzolo, 4 per Arquata, 3 per Serravalle); i problemi economici in cui versano queste ultime si ripercuote sugli interventi di manutenzione e, in alcuni casi, sulla difficoltà di garantire il rispetto delle normative in materia di fruizione in sicurezza degli spazi.

In prospettiva, però, il territorio propone anche alcune evidenti potenzialità, che riguardano essenzialmente l'esperienza storica che gli istituti locali vantano nell'impostazione e nell'organizzazione di attività laboratoriali, costruite su misura sui fabbisogni di contesto, capaci di prendere in carico le specifiche necessità individuali (in ciò favorite dai piccoli numeri), orientate anche all'inserimento dei ragazzi nel mercato del lavoro; le competenze che il personale docente può mettere a disposizione della comunità locale sono una risorsa per l'animazione di spazi di socialità a favore dei giovani, a supporto dell'istruzione curricolare e per il suo miglioramento.

Il lavoro del Tavolo ha consentito di mettere a fuoco le priorità che, per le caratteristiche peculiari del territorio, appaiono come più urgenti:

- o prolungamento del tempo scuola nelle sezioni di scuola dell'infanzia per le quali attualmente vige un orario ridotto
- o frazionamento delle pluriclassi in gruppi classe di età omogenea per la scuola primaria
- o funzionamento delle classi di scuola secondaria di I grado, anche nei casi in cui il numero degli iscritti scenda al disotto delle 10 unità (situazione che, in proiezione, potrebbe riguardare presto i plessi di San Sebastiano Curone e di Rocchetta Ligure)



- ampliamento dell’offerta formativa, anche per favorire la partecipazione ad attività educative e didattiche degli alunni della scuola primaria e secondaria al di fuori del “tempo scuola normale”.

Le prime tre priorità riassumono l’esigenza primaria di garantire il mantenimento dell’offerta formativa sul territorio dell’Area Interna, con l’obiettivo di avvicinare, in termini quantitativi e qualitativi, l’erogazione del servizio di istruzione agli standard delle scuole dei centri urbani. La quarta ha invece un orientamento più prospettico e può consentire al sistema scolastico locale di superare il gap esistente tra il contesto socio-culturale dell’Area Interna e quello delle altre zone della Provincia di Alessandria.

La capacità di dare una risposta concreta alle priorità evidenziate dal Tavolo Istruzione rappresenta la sfida che l’Area Interna si trova ad affrontare e che richiede necessariamente una mobilitazione di risorse più ampia di quella che l’Area stessa e le sue istituzioni sono in grado di attivare; il riferimento, in questo caso, è alla possibilità di interpretare le soglie minime di alunni per classe, con la flessibilità prevista e consentita dall’art. 8 del D.P.R. 81/2009 per le aree marginali.

IN SINTESI

Criticità

- rarefazione dell’offerta formativa (classi di scuola dell’infanzia a tempo ridotto, pluriclassi) collegata al trend in decrescita della popolazione scolastica
- difficoltà di mantenimento dell’offerta formativa sul territorio (rischio di perdita di classi e di chiusura di plessi)
- impoverimento dei servizi di supporto alla didattica
- difficoltà a mantenere attive attività laboratoriali stabili, che rappresentino un effettivo prolungamento del tempo scuola

Potenzialità

- esperienza storica e competenze degli istituti scolastici locali nella presa in carico delle necessità individuali dei ragazzi
- capacità di lavoro in rete degli Istituti Comprensivi

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



Priorità individuate dai Tavoli

- scuola dell'infanzia: prolungamento del tempo scuola
- scuola primaria: frazionamento delle pluriclassi
- scuola secondaria di primo grado: garanzia di funzionamento delle classi
- scuola primaria e secondaria: ampliamento dell'offerta formativa al di fuori del "tempo scuola normale"

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

- incremento del numero di bambini e ragazzi costretti a frequentare la scuola lontano dal luogo di residenza, se non all'esterno dell'Area Interna
- abbandono del territorio da parte delle giovani famiglie
- ulteriore spopolamento del territorio e consolidamento della tendenza all'invecchiamento della popolazione locale

▽ **Mobilità e trasporti**

Il tema dei trasporti, centrale perché si ripercuote su tutte le componenti sociali e sulle prospettive di loro evoluzione, sconta anch'esso evidenti elementi di criticità, che derivano:

- dal processo di rarefazione del servizio sulle aree a domanda debole che, in Piemonte, riguarda praticamente tutti i contesti non compresi nell'area metropolitana torinese, con quest'ultima a drenare la parte più consistente degli investimenti
- dall'alto grado di dispersione insediativa in numerosi centri e frazioni, per la struttura morfologica del territorio, con valli brevi che si intersecano tra loro e che creano un reticolo di strade minori, senza veri e propri assi principali.

A ciò, si aggiunge l'obiettivo difficoltà di programmare servizi che riguardano i collegamenti esterni al territorio e la connessione alla rete ferroviaria, per la già richiamata posizione di confine dell'Area Interna e per l'impossibilità, da parte delle amministrazioni locali, di incidere sull'interazione tra le competenze di 3 Regioni diverse, in termini di orari, coincidenze, intermodalità.



L'indebolimento contemporaneo della struttura provinciale e delle vecchie comunità montane, insieme con il periodo di ridotta operatività delle Unioni Montane in corrispondenza della loro fase di *start-up*, hanno impedito di definire, per il territorio alessandrino, una strategia di scala locale, come è invece avvenuto in altri contesti (ad esempio, in Provincia di Cuneo, con la sottoscrizione del Patto per la Mobilità). Di fatto, quindi, il TPL si concentra quasi solo sulle fasce scolastiche e, pur senza dare copertura adeguata a tale tipologia di utenza (durata dei viaggi e cambi tra tratte diverse, a incidere sui tempi di studio, sulla difficoltà di frequenza delle attività extrascolastiche e sulla qualità di vita delle famiglie), lascia scoperte tutte le altre, innescando l'ennesimo circolo vizioso che alimenta le dinamiche locali:

- da un lato, la domanda debole non consente di investire sull'implementazione del servizio
- dall'altro, è impossibile sostenere la domanda se la qualità dell'offerta non raggiunge livelli adeguati alle esigenze dei potenziali fruitori (frequenza delle corse, capillarità dei centri serviti).

Dal 2012 ad oggi, il taglio di chilometri garantiti dal TPL è stato del 30% e i contributi regionali a sostegno dei servizi comunali integrativi sono, in pochi anni, diminuiti di oltre il 60%; la generale carenza di risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha compromesso la capacità di queste ultime di investire:

- sulle infrastrutture di viabilità locale
- sul parco mezzi di proprietà dei Comuni (in particolare, per il servizio scuolabus)
- sulla capacità di questi ultimi di mantenerli efficacemente in esercizio (soprattutto, garantendo il personale di guida).

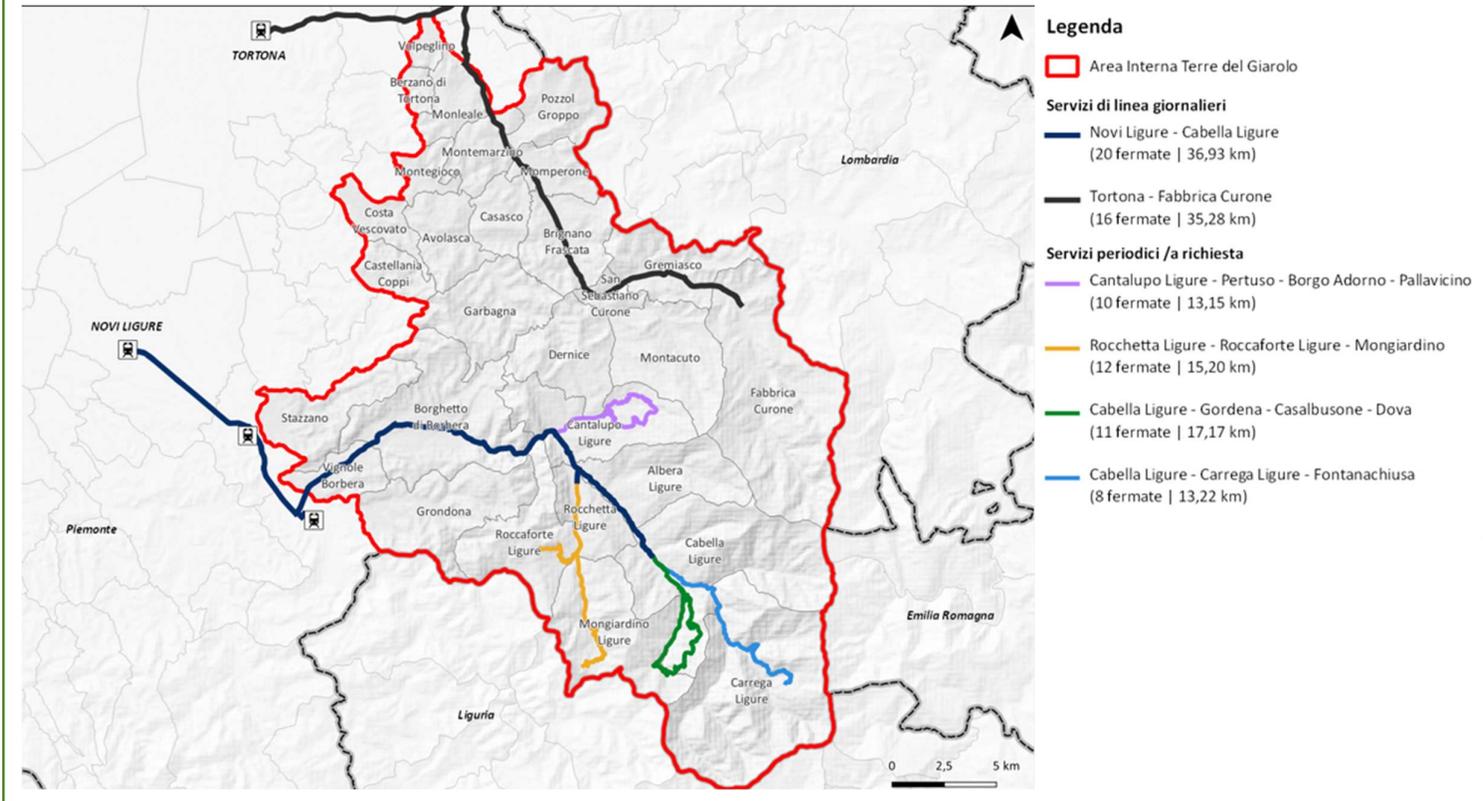
Penalizzate da tale situazione sono soprattutto le fasce di utenza non servite da auto propria, condannate all'isolamento perché impossibilitate ad accedere ai servizi che l'Area è ancora in grado di allestire (i quali, privati di domanda, si indeboliscono) e a quelli dei centri urbani limitrofi.

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio, pur servito da 2 assi autostradali, tangenti a nord - A21 - e ad est - A7, propone una viabilità di accesso locale che non possiede, soprattutto in alta valle, caratteristiche geometriche tali da consentire lo scorrimento veloce, allungando i tempi di percorrenza, anche per distanze non elevate dai nodi autostradali.



Area Interna Terre del Giarlo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Fig. 12 – Terre del Giarlo: TPL



L'Area ha così progressivamente perso la centralità di luogo di scambio quale era fino alla metà del secolo scorso, divenendo semplice via di transito (lungo le autostrade) o, al più, base logistica (in prossimità degli svincoli) per flussi di merci e di persone che non producono ricadute sul sistema locale.



Nonostante ciò, alcune considerazioni positive, emerse dal Tavolo Trasporti in prospettiva strategica, derivano da:

- una visione comune e una disponibilità alla collaborazione tra la Provincia di Alessandria, l'Assemblea di Bacino Asti/Alessandria in seno all'Agenzia della Mobilità Piemontese e le amministrazioni locali
- la collocazione geografica delle Terre del Giarolo e la logistica di area vasta che ad essa si collega; periferico nella sua dimensione locale, il territorio si pone al centro del triangolo TORINO – MILANO – GENOVA, con una potenziale capacità di attrazione turistica di livello internazionale, testimoniata anche dall'attivazione della nuova tratta ferroviaria Zurigo – Tortona, gestita da Swiss-Railways, con frequenza settimanale.



IN SINTESI

Criticità

- marginalità del territorio rispetto alla rete viaria (debolezza del reticolo stradale minore)
- scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra ambiti rurali e centri urbani: l'area si caratterizza come realtà periferica a domanda debole, con conseguenti problematiche di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi

Potenzialità

- valorizzazione della viabilità secondaria e della rete infrastrutturale ciclo-escursionistica, per una proposta di mobilità turistica che generi valore aggiunto a favore del territorio

Priorità individuate dai Tavoli

- inserimento del tema trasporti in una programmazione intersettoriale e multiservizio
- rilevazione puntuale delle esigenze di mobilità della popolazione locale, per contribuire anche alla definizione di un PUMS di livello provinciale
- supporto alle necessità di spostamento delle persone che non possono gestire in autonomia le esigenze di mobilità

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

- isolamento delle persone fragili
- perdita delle condizioni minime di residenzialità degli anziani
- isolamento e solitudine dei giovani



▽ **Servizi sanitari**

In merito ai servizi sanitari, i Comuni dell’Area Interna sono compresi nell’ASL di Alessandria e, all’interno di questa, nel Distretto Novi-Tortona. I presidi ospedalieri di riferimento sono collocati appunto nei due Comuni polo, entrambi non compresi nell’Area Interna, e sono classificati, ai sensi della D.G.R. 1-600 del 19 novembre 2014, come:

NOVI LIGURE OSPEDALE "SAN GIACOMO"	SPOKE OSP. I liv. sede di DEA I Livello
TORTONA OSPEDALE "SS ANTONIO E MARGHERITA"	Ospedale di base sede di Pronto Soccorso

Nel riassetto organizzativo dell’offerta ospedaliera post-pandemia, il nosocomio di Tortona, che è stato il primo Covid Hospital regionale, è al centro di un piano di ri-definizione del suo ruolo sul territorio, che tiene conto della posizione geografica in cui si situa (al confine con Lombardia, Liguria e Emilia Romagna) e delle dinamiche di mobilità sanitaria sia attiva che passiva (quest’ultima oggi prevalente e praticamente stabile sugli 11 M€/anno) cui tale posizione può dare luogo; il discrimine, in questo senso, è fatto di organizzazione, risorse professionali, tecnologia, strutture adeguate, rapporti efficaci tra assistenza ospedaliera e territoriale.

Per riequilibrare la situazione, ASL Alessandria ha coordinato, proprio per l’ospedale di Tortona, un piano di rilancio che è frutto di un progetto di *partnership* pubblico-privata, il primo in Piemonte, e che ha previsto l’affidamento ad operatori esterni del reparto di fisiatria, del Pronto Soccorso e della piattaforma ambulatoriale, tutti operativi e funzionanti, nel nuovo assetto organizzativo, dall’inizio del 2024.

La rete di medicina territoriale può contare, ad oggi, sulla Casa della Salute di Arquata Scrivia, esterna all’Area, ma in sua immediata prossimità (il Comune di Arquata è contiguo a quelli di Vignole Borbera e di Grondona), aperta 24/24 ore e in grado di erogare anche prestazioni specialistiche. Sempre ad Arquata opera uno dei due ambulatori di continuità assistenziale (ex guardia medica) a servizio del territorio; l’altro è attivo a San Sebastiano Curone.



Tra le iniziative che ASL Alessandria sta realizzando nel Distretto Novi-Tortona, valendosi delle risorse del PNRR - Missione 6 Salute, si situano ai confini dell'Area Interna ed avranno, pertanto, ricadute dirette su quest'ultima (una volta completate):

- tre Case della Comunità (sulle nove previste in area alessandrina), rispettivamente nei due Comuni polo del Distretto e ad Arquata, quest'ultima con ristrutturazione della Casa della Salute sopra richiamata
- l'ospedale di comunità di Novi Ligure, con il potenziamento operativo della RSA e centro diurno, presso la quale sarà attivato il nuovo servizio
- la COT di Tortona (tra le 4 in ASL AL).

I servizi socio-assistenziali vengono garantiti dal Consorzio Intercomunale di Tortona (CISA), che comprende le Valli Curone, Grue e Ossona, e dal Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona di Novi Ligure (CSP), che accoglie le Valli Borbera e Spinti.

Rispetto ai principali indicatori che misurano il rapporto tra la popolazione locale e i servizi sanitari, particolarmente significativo è quello relativo al tasso di ospedalizzazione in età adulta per complicanze legate a malattie croniche (diabete, BPCO e scompenso cardiaco), pari a 190, ampiamente superiore ai dati medi regionali.

Ugualmente rilevante è la debolezza del territorio nei confronti dei sistemi di emergenza: il tempo che intercorre tra la chiamata alla Centrale Operativa 118 e l'arrivo dei mezzi di soccorso è di 30 minuti (media regionale di 21) e ciò per una combinazione di ragioni che riguardano:

- le già evidenziate caratteristiche della viabilità di accesso locale
- l'indisponibilità di postazioni di soccorso locale con copertura H24.

Le maggiori criticità, in questo senso, riguardano le aree più marginali e i centri abitati in quota, nell'ambito dei quali la necessità di interventi in urgenza può interessare non soltanto la popolazione residente, ma anche quella turistica.

In una logica di valorizzazione delle sinergie operative tra le strutture pubbliche e le risorse professionali recuperabili dal mondo imprenditoriale, piuttosto

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

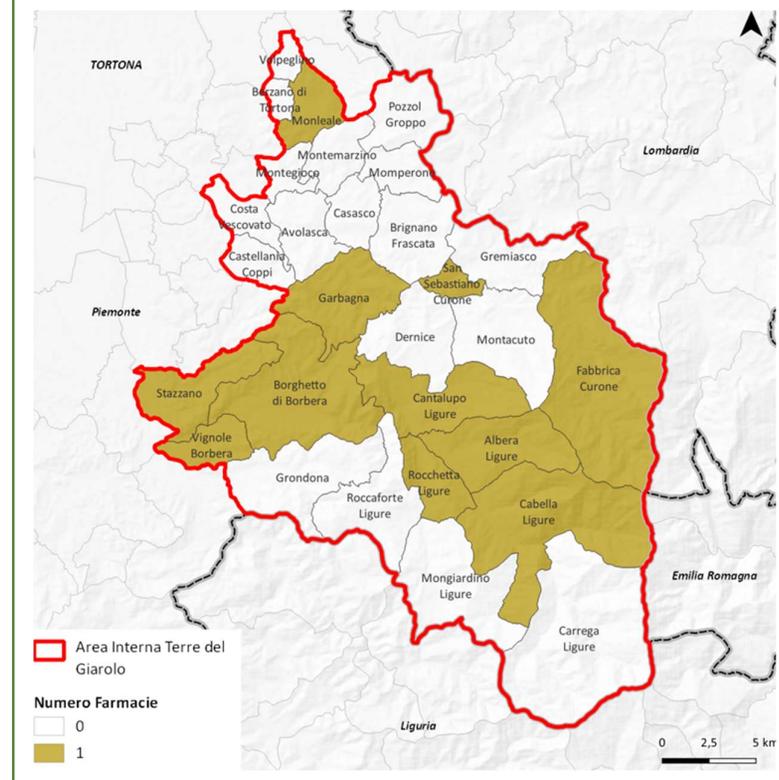


capillare è la rete delle farmacie, che raggiunge anche i territori più delocalizzati, con una serie di servizi che va al di là della semplice somministrazione di farmaci.

Dal confronto in sede di Tavolo Sanità, sono emersi alcuni elementi che orientano la costruzione di una visione strategica di territorio e che, in parte, richiamano fattori di contesto che hanno significato trasversale rispetto alla generalità dei servizi di *welfare*; in particolare:

- la dispersione del sistema insediativo ha un'influenza diretta sulla capacità del sistema sanitario di rispondere alle esigenze dei cittadini; la contrazione delle risorse disponibili, ma anche le esigenze di efficacia e di efficienza del servizio non consentono un'erogazione polverizzata secondo la distribuzione della domanda
- in prospettiva, il reclutamento dei medici rappresenta una problematica forte per l'Area Interna e per tutta l'ASL di Alessandria; sull'ambito strettamente locale, la criticità più evidente è il ricambio generazionale che riguarda i medici di medicina generale e, di conseguenza, la possibilità di garantire una loro presenza costante sul territorio; su scala più ampia, è l'intero contesto alessandrino a risultare poco appetibile per le figure specialistiche, che preferiscono sedi di lavoro più stimolanti dal punto di vista professionale; ciò impone di ripensare il modello di medicina territoriale, valorizzando anche gli schemi organizzativi definiti dal DM 77/2022
- il CISA ha già avviato (dal 2019) la sperimentazione di una forma di teleassistenza per la presa in carico dei grandi anziani; prevede il collegamento con gli OSS attivi sul territorio, al fine di rafforzare la domiciliarità dei servizi essenziali per gli assistiti che non possono muoversi; ad integrazione di tale esperienza può innestarsi la rete di medicina territoriale richiamata al punto precedente.

Fig. 13 – Terre del Giarolo: distribuzione delle farmacie



Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



IN SINTESI

Criticità

- contrazione progressiva dei servizi alla persona nelle aree a domanda debole, per l'impossibilità degli enti pubblici erogatori a sostenerne i costi
- fenomeni di esclusione sociale dei soggetti fragili
- indebolimento della rete sanitaria territoriale (mancanza di ambulatori medici sulle aree marginali)
- elevato tasso di ospedalizzazione dei malati cronici

Potenzialità

- potenziamento, anche grazie alle risorse del PNRR, della rete telematica per l'erogazione di servizi sanitari
- potenziamento della rete di assistenza domiciliare, anche grazie a soluzioni di diagnostica a distanza

Priorità individuate dai Tavoli

- rafforzamento della rete infermieristica territoriale, rivolta soprattutto alla popolazione con patologie croniche, con l'obiettivo di affiancare e, in alcune prestazioni, di sostituire la figura tradizionale del medico di famiglia, assicurando un'assistenza costante e capillare
- definizione di forme flessibili di trasporto, per consentire ai pazienti non autosufficienti di accedere alle prestazioni sanitarie, con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e con la possibilità per i Comuni di mettere a disposizione i mezzi necessari
- estensione della copertura del territorio in condizioni di urgenza-emergenza

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

- ulteriore rarefazione dei servizi di assistenza sanitaria per la popolazione fragile
- perdita delle condizioni minime di residenzialità dei malati cronici
- indebolimento della rete di urgenza-emergenza



2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

I dati statistici e di contesto, presentati e analizzati nei paragrafi precedenti, danno delle Terre del Giarolo un'immagine di territorio in sofferenza, nel quale la tenuta del sistema economico è seriamente minacciata dal progressivo indebolimento del tessuto sociale; soprattutto le fasce più delocalizzate dell'Area Interna esprimono dinamiche di crescente marginalizzazione, con effetti negativi anche sui territori collinari più prossimi ai centri urbani, i quali faticano a contrastare i fenomeni di spopolamento che svuotano le alte valli soprattutto dei loro cittadini più giovani, privandole, nei fatti, di una prospettiva di futuro.

Le tendenze evolutive in atto, definite in maniera puntuale per ciascuno degli ambiti oggetto di analisi nel capitolo precedente, disegnano per il territorio un orizzonte particolarmente critico, che si riassume:

- ✘ nel perdurante calo di popolazione, che deriva da una costante rarefazione dei servizi primari e che riguarda soprattutto:
 - le giovani famiglie, per un sistema scolastico che non riesce a garantire ai bambini e alle bambine gli standard formativi e di socializzazione cui essi hanno diritto, nel riconoscimento dei principi di uguaglianza e di non discriminazione garantiti, *in primis*, dalla carta costituzionale
 - i soggetti fragili, le cui condizioni di residenzialità sono compromesse dall'indebolimento dei servizi socio-sanitari e dalla distanza rispetto ai centri di loro erogazione
- ✘ nella perdita di presidio antropico della montagna, che contrae anche la capacità del territorio di produrre reddito endogeno e ne riduce l'attrattività nei confronti di investimenti economici, di possibili nuovi residenti e di una potenziale domanda turistica
- ✘ nell'isolamento delle comunità e delle persone, che indebolisce le loro opportunità di aprirsi a forme innovative di sviluppo, attraverso integrazioni intersettoriali che potrebbero affermare i valori locali in occasioni di attrattività e di accoglienza.

La definizione di tali tendenze, condivisa dalle amministrazioni locali, traccia la probabile parabola negativa del sistema socio-economico locale in assenza di interventi coordinati che possano invertirne le prospettive, a partire dalle potenzialità endogene che il territorio mantiene. In effetti:

- ✘ la distanza non eccessiva dai centri urbani in cui si concentra l'erogazione dei principali servizi di cittadinanza ha favorito la migrazione dalle aree più marginali e continua a determinare il progressivo spopolamento, ma ha anche fatto sì che l'esodo non sia stato sempre definitivo; pur nell'evidenza negativa dei numeri, gli abitanti originari hanno, spesso, mantenuto un legame con il territorio, caratterizzato:



- in primo luogo, dalla permanenza della popolazione più anziana
- poi, dalla conservazione delle proprietà (sia fabbricati che terreni), talvolta fruite per il fine settimana (in particolare, in Val Borbera), o per la villeggiatura estiva
- in alcuni casi, da un pendolarismo lavorativo e di studio, con mantenimento della residenza.

CAMBIAMENTO ATTESO



Terre del Giarolo come luogo di vita equo, nel quale un adeguato sistema di servizi

- favorisca la permanenza della popolazione attuale, evitando ulteriore spopolamento (ad esempio, da parte delle giovani famiglie che vogliono garantire ai figli adeguate opportunità formative o da parte della popolazione anziana che non è in grado di accedere ai servizi di cui ha necessità)
- rinsaldi i legami sociali all'interno delle comunità, incrementando la quantità e migliorando la qualità del tempo che i residenti trascorrono sul territorio (ad esempio, offrendo ai ragazzi occasioni di svago e di socializzazione, senza che siano costretti a ricercarli altrove, oppure riducendo gli spostamenti dei soggetti fragili per fruire delle prestazioni sanitarie)
- svolga un ruolo attrattivo nei confronti di potenziali nuovi abitanti (per la possibilità, ad esempio, di far vivere i figli in un ambiente più sano, ma ugualmente servito).

La prima inversione di tendenza che la Strategia intende provocare riguarda, quindi, il sistema dei servizi locali e la necessità di garantirne la conservazione (ove ancora presenti) e il potenziamento, per mantenere vivo e vitale il territorio attraverso la tutela dei suoi fattori identitari (soprattutto, il tessuto sociale e i luoghi nei quali si forma e si sviluppa), come potenziali elementi di attrazione; ciò deve intendersi in senso inclusivo, per migliorare la qualità della vita dei cittadini di oggi e di domani.

RISULTATI ATTESI

Inversione della tendenza demografica

Potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociali territoriali

Aumento e qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini

Miglioramento della mobilità locale



- ✘ in un quadro generale di produzioni di qualità, il settore primario mantiene una propria capacità competitiva, soprattutto nei comparti del vino e della frutta, entrambi in grado di inserirsi in mercati che vanno ben oltre i confini regionali; le politiche di sviluppo qualitativo sostenute attraverso i finanziamenti FEASR (PSR Regione Piemonte e PSL GAL Giarolo Leader) hanno consolidato la vitalità dell'agricoltura locale senza, tuttavia, che ciò abbia determinato un effettivo impatto sulla tenuta demografica e con una ricaduta molto parziale sulla crescita di iniziative economiche indotte. La fama raggiunta da alcuni prodotti di eccellenza ha alimentato una potenziale domanda di turismo rurale che, però, il territorio non è stato in grado di soddisfare, per una carenza ricettiva e per una debolezza organizzativa che non gli ha consentito di valorizzare adeguatamente la vicinanza con la Liguria e con l'area milanese

CAMBIAMENTO ATTESO



Terre del Giarolo come destinazione inclusiva e ospitale, in grado di potenziare il sistema

dell'accoglienza e, quindi, di:

- rafforzare i servizi in favore della domanda turistica (destinazione ospitale, che trattiene i visitatori sul territorio, affinché generino valore aggiunto per le imprese locali)
- estendere le opportunità ludico-ricreative a favore della domanda interna (destinazione inclusiva, che offre possibilità di svago e di divertimento, in particolare per i giovani del territorio)
- stimolare nuove forme di economia (gestione attiva del patrimonio architettonico, culturale, ambientale), in grado di rendere più attraente il territorio anche per investimenti esogeni.

La seconda inversione di tendenza proposta dalla Strategia riguarda, pertanto, la qualificazione delle risorse del territorio, perché possano diventare il fondamento di un'offerta turistica basata sui valori della comunità, dal punto di vista ambientale (strutture e infrastrutture per una fruizione *outdoor*), storico-culturale (patrimonio architettonico e espressioni artistiche) e produttivo (rapporto agricoltura- turismo).

Le Terre del Giarolo devono crescere come sistema turistico, mettendo in valore i fattori di cui dispongono e che sono predisponenti anche al miglioramento della qualità della vita della popolazione locale, perché rispondono, in egual misura, alle esigenze dei turisti e dei residenti, consentendo di fruirne ad entrambe le tipologie di utenti.

RISULTATI ATTESI

Inversione della tendenza demografica

Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione turistica

Miglioramento delle condizioni e degli standard di fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale



- ✘ L'Area Interna ha avviato, per alcuni versi anche in maniera inconsapevole, un processo di transizione ecologica che si lega alla sostanziale assenza di insediamenti produttivi e alla permanenza di una struttura economica tipicamente rurale, con aziende che hanno scelto di lavorare secondo logiche di sostenibilità ambientale; non si è però verificato quel rinnovamento economico e sociale rispetto al quale proprio il turismo può e deve diventare una componente strategica, per la sua capacità di influire positivamente su molti altri settori imprenditoriali, ma anche per la necessità di essere sostenuto da questi

CAMBIAMENTO ATTESO



Terre del Giarolo come spazio di opportunità per uno sviluppo sostenibile, capace di:

- **creare opportunità di lavoro** per i giovani (anche difendendo i bacini occupazionali attuali, ad esempio in agricoltura), affinché questi rimangano sul territorio
- **mantenere la vitalità complessiva dell'area**, come stimolo tanto all'offerta di servizi, quanto alla domanda di consumi
- **sostenere la transizione ecologica dei processi di produzione primaria**, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all'accoglienza turistica.

La terza inversione di tendenza connessa all'attuazione della Strategia riguarda la capacità di stimolare una più decisa alleanza tra agricoltura e sviluppo territoriale, puntando sulla sostenibilità delle filiere e sul contributo che esse possono dare alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali, alla sicurezza ambientale (fondamentale in una prospettiva di fruizione turistica *outdoor*), all'offerta di cibi e prodotti tipici locali (altro aspetto rilevante in un contesto di turismo rurale), fungendo da attrazione per un tipo di domanda sensibile ai valori di un territorio e della sua comunità.

RISULTATI ATTESI

Inversione delle tendenze demografiche

Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione turistica

Consolidamento del sistema produttivo locale



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

Il primo e principale risultato atteso dall'attuazione della Strategia d'Area riguarda, quindi, l'inversione della tendenza demografica negativa in atto; tutti gli interventi in essa previsti hanno l'ambizione di contribuire al raggiungimento di tale risultato, affiancandolo ad altri più specifici che sono, invece, propri di ciascun ambito

Inversione della tendenza demografica in atto	Arresto del crescente fenomeno dello spopolamento Attrazione di nuovi residenti
Potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociali territoriali	Incremento dei servizi sanitari di prossimità Miglioramento delle prestazioni erogate ai cittadini Potenziamento del sistema di urgenza – emergenza
Aumento e qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini	Qualificazione dell'offerta formativa Rafforzamento delle opportunità di socializzazione dei cittadini di domani Radicamento dei giovani al territorio
Miglioramento della mobilità locale	Miglioramento della possibilità di accesso ai servizi essenziali
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione turistica	Qualificazione del sistema turistico locale Potenziamento dell'offerta ricettiva Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico locale Fruibilità della rete ciclo-escursionistica Crescita dei flussi turistici

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

	Creazione di domanda a vantaggio delle filiere locali (produzioni tipiche, sistema commerciale, servizi culturali) Incremento della notorietà del territorio all'esterno
Miglioramento delle condizioni e degli standard di fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale	Messa in rete delle espressioni culturali e artistiche del territorio Innovazione delle modalità di fruizione e dei linguaggi di comunicazione Raccordo tra territori per l'incremento e la distribuzione dei flussi turistici Inclusione sociale
Consolidamento del sistema produttivo locale	Incremento della qualità e della sostenibilità ambientale delle produzioni Resilienza delle imprese Tutela e conservazione delle risorse naturali
Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	

Se la figura del margine (e, quindi, della marginalità) definisce uno spazio in cui si identificano un *dentro* e un *fuori*, la Strategia d'Area delle Terre del Giarolo punta ad avvicinare gli estremi, a ridurre le distanze tra ciò che è *dentro* e ciò che è *fuori*, per costruire una società stabile, fortemente riferita a valori sociali ed economici permanenti e condivisi i quali, nell'integrazione tra gli operatori, consentano di fronteggiare i processi di trasformazione in atto, governandoli senza esserne succubi e senza abdicare alla propria dimensione storica e culturale.



3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Nell'Area Interna Terre del Giarolo sono presenti tre Unioni Montane, che aggregano la totalità dei Comuni compresi nel perimetro; nel dettaglio:

Unione Montana Terre Alte	Albera Ligure	Unione Montana Valli Borbera e Spinti	Borghetto di Borbera
	Avolasca		Grondona
	Cabella Ligure		Stazzano
	Cantalupo Ligure		Vignole Borbera
	Carrega Ligure	Unione Montana Valli Curone, Grue ed Ossona	Berzano di Tortona
	Casasco		Brignano-Frascata
	Castellania		Garbagna
	Costa Vescovato		Monleale
	Dernice		Montacuto
	Fabbrica Curone		Montegioco
	Gremiasco		Montemarzino
	Momperone		Pozzol Groppo
	Mongiardino Ligure		Volpeglino
	Roccaforte Ligure		
Rocchetta Ligure			
San Sebastiano Curone			

Rispetto alla fase immediatamente successiva alla presentazione della candidatura, il territorio ha ricomposto la situazione di potenziale criticità connessa al recesso dall'Unione Montana Terre Alte dei Comuni di Cabella Ligure e di Fabbrica Curone: i due Enti hanno, infatti, deliberato il rientro nella stessa Unione, con ciò riconoscendo l'importanza di consolidare un sistema intercomunale stabile come condizione imprescindibile per avviare e gestire iniziative di sviluppo di ampio respiro.

La consapevolezza condivisa rispetto a tale importanza è alla base del percorso di integrazione che le stesse Unioni Montane hanno già avviato, per formare un quadro unitario di governo del territorio e per superare la parcellizzazione amministrativa attraverso l'organizzazione di progettualità di area vasta. Tale disegno strategico capitalizza una serie di esperienze di aggregazione che il territorio già condivide; tra queste:



- l'appartenenza di tutto il territorio al GAL Giarolo Leader e il contributo che le amministrazioni dell'Area Interna hanno offerto alla definizione e all'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale che si sono succeduti in quasi trent'anni di programmazione Leader
- l'adesione alla società *in house* 5 Valli Servizi, per la gestione associata della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e dei connessi servizi di igiene urbana, e alla società pubblica Gestione Acqua, per la gestione del servizio idrico integrato
- il modello di pianificazione territoriale di area vasta rappresentato dal Piano Regolatore Generale Intercomunale sui Comuni che facevano parte della Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona
- le esperienze, pur a geometria variabile e in corso di implementazione, di esercizio associato di funzioni comunali affidato a ciascuna delle Unioni Montane da parte dei Comuni ad esse associati.

Nella fase propedeutica all'elaborazione della presente Strategia, le tre Unioni Montane hanno proseguito il lavoro di confronto finalizzato a formalizzare il loro impegno ad operare in rete, in modo da perseguire in maniera congiunta gli obiettivi della Strategia stessa, consolidando la pluriennale prassi di collaborazione, anche nelle attività ordinarie.

In questo senso, gli Enti hanno sottoscritto una prima Convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di collaborazione per:

- la pianificazione congiunta dei contenuti della Strategia d'Area
- la gestione associata degli interventi e delle attività in essa previsti
- la razionalizzazione delle risorse a disposizione per le attività suddette.

Con tale Convenzione, peraltro sottoscritta anche dai Comuni di Cabella Ligure e di Fabbrica Curone, in quel momento non ancora rientrati in Unione Montana Terre Alte, è stata individuata come soggetto Capofila l'Unione Montana Valli Borbera e Spinti e sono state delegate alla stessa le seguenti funzioni:

- adozione degli atti, delle attività, delle procedure e dei provvedimenti necessari alla stesura della Strategia e alla successiva realizzazione degli interventi compresi nel quadro d'azione delineato
- coordinamento delle attività di confronto e di concertazione funzionali alla definizione della Strategia



- adempimenti amministrativi, compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo, con altre pubbliche amministrazioni o privati, connessi a incarichi, liquidazioni, controlli
- rappresentanza dei soggetti sottoscrittori presso enti e amministrazioni, per le attività relative all'elaborazione e all'attuazione della Strategia.

Contestualmente al perfezionamento della Strategia e all'individuazione di dettaglio degli interventi che la compongono, le tre Unioni hanno definito i contenuti di una ulteriore Convenzione, per disciplinare l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi più direttamente funzionali all'attuazione della Strategia stessa, con l'intento di organizzare un solido impianto associativo che, in coerenza con l'idea guida di sviluppo del territorio, possa creare le opportune condizioni di rafforzamento territoriale attraverso una partecipazione consapevole e attiva.

Il modello convenzionale è stato prescelto dalle Unioni Montane, come:

- soluzione di efficacia, efficienza ed economicità nell'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia, mantenendo gli stessi all'interno di un disegno unitario anche nell'iter di loro realizzazione e, soprattutto, nelle procedure di loro successiva gestione
- garanzia di continuità nel tempo dei principi di condivisione e di integrazione, che la fase di costruzione della Strategia ha consolidato e che è intenzione degli Enti perpetuare, anche al di là delle contingenze funzionali all'attuazione della Strategia stessa.

Tale Convenzione disciplina i rapporti tra le Unioni ai fini della gestione in forma associata delle seguenti attività e funzioni, che ciascuna di esse già svolge per conto dei rispettivi Comuni:

- attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi, con specifico riguardo a:
 - coordinamento unitario delle strutture e dei servizi in grado di svolgere attività per evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi
 - coordinamento delle fasi di predisposizione e di aggiornamento dei Piani Comunali di Protezione Civile e redazione di un Piano Sovracomunale di Area Interna
 - raccolta e aggiornamento dei dati comunali di Protezione Civile



- promozione e realizzazione di iniziative coordinate volte a favorire la conoscenza e a far crescere la cultura di Protezione Civile nel territorio, anche attraverso l'organizzazione di appositi corsi professionali destinati al personale addetto
- gestione delle relazioni esterne con tutti gli Enti (Enti Locali, Provincia, Regione, Prefettura, Associazioni di Volontariato, etc.) aventi specifiche funzioni e responsabilità del campo della Protezione Civile
- organizzazione della fase post-emergenza, con predisposizione, distribuzione e raccolta della modulistica unificata per le pratiche di danno alle imprese e ai privati
- organizzazione integrata di uomini e di mezzi, da affiancare ai singoli enti nella gestione dell'emergenza, in modo da garantire una migliore copertura del servizio su tutto il territorio dell'Area Interna
- gestione coordinata dei fondi messi a disposizione da altri Enti e destinati al Servizio di Protezione Civile.
- pianificazione urbanistica e, in particolare:
 - gestione in forma unitaria della funzione di pianificazione del territorio, per il coordinamento delle scelte relative alla tutela e all'uso dello stesso
 - coordinamento delle attività di elaborazione degli strumenti urbanistici e delle loro varianti, al fine di armonizzare progressivamente la strumentazione urbanistica e edilizia vigente sull'Area Interna, con la prospettiva di inserire progressivamente tutto il territorio in un unico Piano Regolatore Generale Intercomunale, ad integrazione dell'esperienza di pianificazione di area vasta che già attualmente riguarda 16 dei 29 Comuni dell'Area Interna stessa
 - coordinamento delle attività di elaborazione, approvazione e sottoscrizione di accordi in materia urbanistica, per una condivisione di lungo periodo della *governance* del territorio
 - costituzione di un'unica Commissione locale per il paesaggio, con specifico riguardo alla condivisione dei soggetti che ne fanno parte e a tutte le azioni di suo funzionamento, necessarie a darvi avvio e continuità
- promozione e gestione di servizi turistici e culturali; nel dettaglio:
 - coordinamento dei servizi di informazione e di accoglienza turistica sull'Area Interna
 - coordinamento degli interventi di promozione turistica, nell'ambito della programmazione del marketing territoriale sovralocale



- produzione coordinata di materiale promozionale e informativo (brochure, guide, pubblicità stradale, televisiva, su riviste, ecc.) d'area, ivi compresi siti web, app o specifiche piattaforme per la valorizzazione del territorio dell'Area Interna, per favorire l'incontro della domanda con l'offerta turistica
 - realizzazione e gestione di progetti d'area per la qualificazione e la promozione del territorio; rientrano in tale ambito gli interventi previsti nell'ambito della Strategia d'Area, con particolare riguardo alla totalità di quelli compresi nell'Azione **"TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità"**
 - gestione coordinata dei fondi messi a disposizione da altri enti per la promozione, gestione e sviluppo dei servizi turistici e culturali del territorio dell'Area Interna
- produzioni tipiche e sviluppo rurale, con riferimento a:
- realizzazione e gestione di progetti d'area per la qualificazione e la promozione del sistema agricolo e agroalimentare locale, compresi gli interventi previsti nell'ambito della Strategia d'Area, in particolare quelli relativi all'Azione **"AGRICOLTURA E AMBIENTE"**
 - gestione coordinata dei fondi messi a disposizione da altri Enti per la promozione, gestione e sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare del territorio dell'Area Interna.

La stessa Convenzione stabilisce altresì che ulteriori attività e funzioni possano essere esercitate in forma associata nel prosieguo dell'attuazione della Strategia d'Area Interna; la sua sottoscrizione costituisce, dunque, il punto di partenza di un percorso incrementale di sviluppo dell'associazionismo intercomunale: la gestione associata della fase attuativa della Strategia, attraverso la progressiva armonizzazione delle attività da parte delle strutture coinvolte, potrà consolidarsi nel corso dei prossimi anni attraverso l'adozione di meccanismi organizzativi e istituzionali, verso un'auspicata stabilità amministrativa.

La prospettiva sulla quale il territorio sta lavorando è quella che potrebbe portare alla formazione di una Unione Montana unica, che riunisca l'Area Interna in un solo ente deputato alla promozione, allo sviluppo economico, alla tutela e alla valorizzazione delle Terre del Giarolo.

In sede di Convenzione, le tre Unioni Montane che governano l'Area Interna hanno previsto:



- la formazione di una Cabina di Regia Istituzionale (che stabilizza l'organo di condivisione strategica creato nella fase di progettazione partecipata finalizzata all'elaborazione della Strategia d'Area), quale struttura di indirizzo e di governo a livello politico, per stabilire i principi e gli obiettivi delle gestioni associate e per vigilare sulla loro attuazione
- la costituzione, per ciascuna funzione associata, di un Ufficio Unico, istituito presso il Capofila, ma formato prevalentemente dal personale in servizio presso gli Enti Sottoscrittori, cui sarà affidato l'esercizio della funzione associata e delle attività ad essa collegate
- l'individuazione dell'Unione Montana Valli Borbera e Spinti quale Ente Capofila della gestione associata di tutte le funzioni oggetto della Convenzione stessa, così rafforzando la scelta già formalizzata in fase di elaborazione della Strategia d'Area.

Nel rafforzamento del suo ruolo di capofila, l'Unione Montana Valli Borbera e Spinti ha fruito dell'azione di supporto che la Compagnia San Paolo ha messo a disposizione delle Aree Interne riconosciute nella SNAI del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Il supporto di Compagnia ha previsto, a partire da un quadro informativo acquisito attraverso la compilazione di un format predisposto fornito dalla stessa Compagnia:

- il co-finanziamento dell'azione di progettazione finalizzata alla costruzione della Strategia, consentendo all'Area di dotarsi di un servizio di assistenza tecnica, che ha affiancato il personale dell'Ente in tutte le attività svolte dal riconoscimento fino al deposito della candidatura stessa, comprese le sue successive revisioni
- lo svolgimento di 3 incontri on-line, cui hanno preso parte, oltre ai professionisti incaricati da Compagnia, il Vice-Presidente dell'Unione Montana (delegato da Presidente a seguire tutte le operazioni connesse allo sviluppo dell'Area Interna), il funzionario con competenze amministrative stabilmente dedicato alla gestione degli adempimenti connessi alla gestione dei rapporti con le Amministrazioni Locali e Sovralocali (con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'animazione dei Tavoli) e il responsabile dell'ufficio tecnico; negli incontri sono state congiuntamente esaminate le diverse iniziative via via poste in atto, con un trasferimento, da Compagnia all'Unione Montana, di suggerimenti e di buone pratiche, al fine di agevolare il lavoro dell'Unione stessa



- l'organizzazione di un incontro di restituzione finale, cui ha preso parte anche il servizio di assistenza tecnica incaricato, nel quale l'Unione Montana ha descritto lo stato di avanzamento delle attività (fasi e tempi di realizzazione) ed ha sinteticamente rappresentato i risultati raggiunti (scelte effettuate e impostazione della Strategia d'Area).

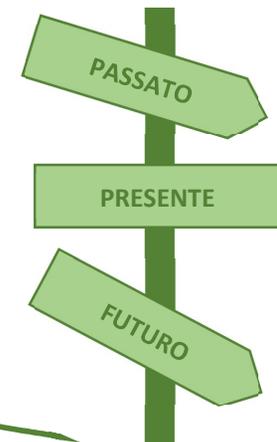
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Con la finalità generale di prendere in carico gli elementi di criticità identificati a conclusione della fase di analisi, determinando quelle inversioni di tendenza necessarie a dare una prospettiva di futuro alle Terre del Giarolo, l'Area Interna definisce il proprio impianto programmatico con riferimento a tre ambiti strategici, i quali orientano tutti gli interventi e li legano tra di loro verso l'organizzazione di un modello di sviluppo inclusivo, in grado di creare un filo ideale di congiunzione tra:

il Passato
e le sue testimonianze

il Presente
e le sue necessità

il Futuro
e le sue aspirazioni



Cogliendo il bisogno di prospettiva espresso da un'area di cui tutti gli indicatori demografici evidenziano la debolezza, i tre ambiti in cui si declina la Strategia e che sintetizzano anche le dinamiche di cambiamento attese dall'attuazione di quest'ultima, sono:

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

*Terre del Giarolo: un
luogo di vita equo*

Il primo ambito è orientato a fornire al territorio i servizi essenziali per difendere la sua coesione sociale, puntando soprattutto sull'implementazione dell'esistente e ricercando il coinvolgimento diretto degli attori locali e sovralocali che, per missione istituzionale, si occupano del benessere dei cittadini, come individui e come comunità.

*Terre del Giarolo: una
destinazione inclusiva e
ospitale*

Il secondo ambito è finalizzato a innescare un processo di sviluppo di lungo termine, che valorizzi il capitale naturale e culturale di cui il territorio dispone, per organizzare intorno ad esso una proposta turistica di comunità, in grado di cogliere le opportunità che derivano dalle nuove tendenze di una domanda turistica in evoluzione e di tradurle in possibilità di crescita endogena.

*Terre del Giarolo: uno
spazio di opportunità
per uno sviluppo
sostenibile*

Il terzo ambito è volto a rafforzare la dimensione economica e imprenditoriale dello sviluppo, soprattutto attraverso il consolidamento del sistema produttivo tradizionale, per la sua transizione ecologica verso una più evidente alleanza con un'offerta di turismo *outdoor* (in particolare, in termini di qualità ambientale) e per la sua resilienza ai cambiamenti climatici.

Con valenza trasversale, i tre ambiti operativi sono accompagnati da un'azione di assistenza tecnica, destinata a supportare le amministrazioni locali in tutte le fasi di attuazione della Strategia, mantenendo quest'ultima coerente alle finalità sulle quali è stata costruita ed assicurando la partecipazione del territorio e dei suoi operatori alle opportunità che da essa potranno derivare.

Il prospetto seguente schematizza l'impostazione strategica dell'Area Interna e la mette in relazione, da un lato, con le dinamiche di cambiamento attese, dall'altro, con le Azioni destinate a stimolare il cambiamento stesso:



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

AMBITI	DINAMICHE DI CAMBIAMENTO	AZIONI
Servizi essenziali per la coesione sociale	Terre del Giarolo come <u>spazio di vita equo</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1. A CASA, CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile 2. SICUREZZA IN EMERGENZA. Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria 3. A SCUOLA: IN CLASSE E NON SOLO. Reti di appartenenza e inclusione 4. ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio
Dimensione fisica dello sviluppo (organizzazione dell'offerta turistica)	Terre del Giarolo come <u>destinazione inclusiva e ospitale</u>	<ol style="list-style-type: none"> 5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità
Dimensione economica dello sviluppo (consolidamento e transizione ecologica del sistema produttivo tradizionale)	Terre del Giarolo come <u>spazio di opportunità per uno sviluppo sostenibile</u>	<ol style="list-style-type: none"> 6. AGRICOLTURA E AMBIENTE
Assistenza tecnica		<ol style="list-style-type: none"> 7. ASSISTENZA TECNICA E ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Gli interventi che, rispettivamente, compongono ciascuna Azione (complessivamente quattordici, presentati e descritti nelle schede di dettaglio allegate al presente documento) si inseriscono nell'impianto strategico come di seguito schematizzato (Fig. 14) e assumono i contenuti seguenti:

Figura 14 – Terre del Giarolo: Quadro schematico di coerenza tra obiettivi e azioni

PRESERVARE le risorse umane e territoriali	VALORIZZARE le risorse umane e territoriali		
	per ATTRARRE residenti e imprese	per ACCOGLIERE turisti e visitatori	
<p>1. A CASA, CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile</p> <p>1.1 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (IFOC e Medico UCA)</p> <p>1.2 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (Kit diagnostici nella disponibilità degli IFOC)</p> <p>1.3 - Potenziamento delle farmacie di territorio</p> <p>2. SICUREZZA IN EMERGENZA. Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria</p> <p>2.1 - Allestimento di Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento 118</p> <p>2.2 - Operatività H24 del servizio di emergenza territoriale presso la postazione di soccorso di Vignole Borbera</p> <p>4. ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio</p> <p>4.1 - Servizio di trasporto sociale e assistenziale flessibile</p>	<p>3. A SCUOLA: IN CLASSE E NON SOLO. Reti di appartenenza e inclusione</p> <p>3.1 - Attivazione di laboratori extrascolastici per la socialità dei bambini e il sostegno alle famiglie</p> <p>4 - ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio</p> <p>4.2 - Mobilty manager e pianificazione di un modello locale di mobilità sostenibile</p>		<p>UN LUOGO DI VITA EQUO</p>
<p>5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità</p> <p>5.4. Festival <i>Terre di partenza e di ritorni</i> - Iniziative di valorizzazione culturale sui valori della comunità</p> <p>6. AGRICOLTURA E AMBIENTE</p> <p>6.1 Interventi integrati di sviluppo rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione dei prodotti agricoli di qualità - formazione e disseminazione per la valorizzazione del patrimonio gastronomico locale 	<p>5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità</p> <p>5.1. Recupero di immobili pubblici abbandonati, per promuovere l'insediamento di servizi turistici in siti di valore storico</p>	<p>5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità</p> <p>5.2. Itinerari ciclabili per una fruizione turistica sostenibile, ad integrazione e qualificazione della rete infrastrutturale esistente</p> <p>5.3 Rafforzamento della capacità di accoglienza turistica delle aree protette delle Terre del Giarolo</p>	<p>UNA DESTINAZIONE INCLUSIVA E OSPITALE</p>
<p>6. AGRICOLTURA E AMBIENTE</p> <p>6.1 Interventi integrati di sviluppo rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - transizione ecologica dei processi di <u>produzione primaria</u>, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all'accoglienza turistica - transizione ecologica dei processi di <u>trasformazione</u>, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all'accoglienza turistica - miglioramento e approvvigionamento idrico degli alpeggi - miglioramento delle infrastrutture di distribuzione idrica 	<p>6. AGRICOLTURA E AMBIENTE</p> <p>6.1. Interventi integrati di sviluppo rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricambio generazionale e avvio di nuove imprese agricole 		<p>UNO SPAZIO DI OPPORTUNITÀ PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



Azione 1
A CASA CON CURA

Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile

VALORE COMPLESSIVO: € 1.752.500,00

In attuazione del tema guida della Strategia, che intende operare sulla difesa dei valori del territorio (nel caso specifico, il senso di appartenenza e il grado di coesione che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale), per farne fattore di attrazione e di accoglienza, l'azione è finalizzata ad assicurare la stabilità del presidio antropico anche sulle zone più delocalizzate, avvicinando i servizi sanitari alla popolazione ivi residente e, con ciò, attenuando le conseguenze a loro carico di un TPL debole, che penalizza soprattutto gli utenti fragili e le aree marginali.

Complessivamente, essa è volta alla strutturazione di un sistema di sanità territoriale, progettato e condiviso con ASL Alessandria, caratterizzato dall'integrazione operativa di diverse figure professionali e dalla diffusione capillare sul territorio dei servizi che queste erogano.

I soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione dell'Azione e degli interventi che la compongono sono:

- ✘ la stessa ASL Alessandria e, più nel dettaglio, il Distretto Novi-Tortona
- ✘ le farmacie dell'Area Interna.

Indirettamente, parteciperanno al conseguimento delle finalità cui l'Azione è volta:

- ✘ tutto il personale sanitario che opera a scala locale, il quale sarà coinvolto nella presa in carico dei pazienti nell'ambito del nuovo sistema di medicina territoriale
- ✘ gli enti del terzo settore e le associazioni di volontariato, anch'essi parte del nuovo modello di assistenza domiciliare, insieme con i *caregiver* dei pazienti e le loro famiglie
- ✘ gli enti e le amministrazioni locali, che hanno contribuito alla definizione degli elementi strategici e dei contenuti operativi dell'azione, apportandovi le loro rispettive competenze in termini di conoscenza e di ruolo, e che saranno fondamentali nell'accompagnarne l'attuazione.



L’Azione comprende 3 interventi individuati nell’ambito del Tavolo Sanità coordinato dall’Area Interna e un intervento (a valere sul FSE) gestito direttamente dalla Regione Piemonte, di cui l’Area Interna è beneficiaria:

1.1 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (IFOC e Medico UCA)

Attivazione di un servizio di assistenza sanitaria decentrata, basata sulle figure definite dal DM 77/2022 per lo sviluppo dell’assistenza territoriale e, in particolare:

- sull’**Infermiere di famiglia o comunità**, che assicura la presa in carico globale del paziente attuale e potenziale, con una presenza stabile e capillare sul territorio, in collaborazione con tutti i professionisti della salute presenti nella comunità, perseguendo l’integrazione interdisciplinare delle prestazioni e la loro personalizzazione in funzione delle necessità del soggetto che ne è destinatario (soprattutto anziani e malati cronici)
- sul **Medico UCA** che, a supporto dei MMG del territorio e ad integrazione del servizio infermieristico di comunità, permette la gestione domiciliare di pazienti complessi, evitandone il più possibile l’ospedalizzazione.

Il servizio, con il livello di capillarità e di regolarità previste nell’ambito della Strategia d’Area, è di nuova attivazione e, pur mutuando esperienze già avviate da ASL Alessandria, rappresenta una vera e propria innovazione di servizio per il territorio dell’Area Interna, dove non esistono, attualmente, forme organizzate di *welfare* di comunità e dove la carenza di servizi sanitari diffusi rappresenta una delle criticità più evidenti del sistema.

1.2 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (Kit diagnostici nella disponibilità degli IFOC)

Attivazione di un sistema mobile di erogazione di servizi diagnostici, supportati da tecnologie IC, per poter erogare prestazioni adeguate alla popolazione residente in aree poco servite o in situazioni disagiate, nell’interesse della salute degli individui e della comunità.

L’intervento è funzionale e completa il servizio medico-infermieristico di cui all’Intervento 1.1, in quanto mette a disposizione degli Infermieri di famiglia e comunità i mezzi e le attrezzature necessarie per lo svolgimento della loro attività e per integrarsi efficacemente nel sistema di medicina a distanza che ASL Alessandria persegue.



1.3 - Potenziamento delle farmacie di territorio

Consolidamento della rete di assistenza sul territorio attraverso la valorizzazione del ruolo delle farmacie per la tutela della salute della comunità. L'intervento è finalizzato ad ampliare l'offerta territoriale di servizi di continuità assistenziale; il coinvolgimento delle farmacie - riconosciute come luoghi di prima assistenza e diffuse capillarmente sul territorio - costituisce un nodo essenziale per fornire un accompagnamento sanitario costante alla popolazione locale, con particolare riguardo a:

- prevenzione e monitoraggio: controllo delle patologie silenti, acute e croniche del cittadino, attraverso l'esecuzione di test di autodiagnostica
- servizi di *front-office*: prenotazioni di visite mediche specialistiche e analisi diagnostiche; consegna dei referti
- assistenza domiciliare: consegna a domicilio dei farmaci, **anche con modalità innovative (utilizzo di droni)** e monitoraggio della cadenza periodica delle consegne effettuate.

1.4 - Supporto ai servizi di domiciliarietà e residenzialità per persone non autosufficienti

Attivazione, all'interno dell'obiettivo specifico k) del PR FSE+ e, nell'ambito di azioni di Welfare territoriale, delle seguenti misure:

- a.1) "Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare", con riserva per l'Area Interna di risorse per € 180.000.00
- a.2) "Sostegno all'inserimento di persone non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale" con riserva per l'Area Interna di risorse per € 180.000.00

Una quota ulteriore di € 86.0000,00 verrà ripartita in funzione delle caratteristiche delle ulteriori misure che verranno attivate a valere sull'obiettivo specifico k) della Priorità Inclusione sociale del PR FSE+ 21/27.

L'intervento consente di migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare territoriale attraverso la riorganizzazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi di accompagnamento alle persone, qualificando e rafforzando il sistema di inclusione sociale e welfare del territorio regionale.

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



Azione 2

SICUREZZA IN EMERGENZA

Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria

VALORE COMPLESSIVO: € 680.000,00

La seconda Azione è finalizzata all'incremento della sicurezza delle aree montane, con particolare riferimento alle zone periferiche, più difficilmente raggiungibili anche per la distanza rispetto alle postazioni di soccorso. Direttamente collegata con l'Azione 1, in ragione del contributo alla costruzione di sinergie operative in ambito sanitario, essa è parte della strategia complessivamente mirata all'avvicinamento dei servizi essenziali alla popolazione locale, nel caso specifico riducendo i tempi di intervento in caso di emergenza, attualmente estremamente elevati anche per le caratteristiche della viabilità di accesso locale.

I soggetti che daranno attuazione all'Azione sono:

- ✘ Azienda Sanitaria Zero del Piemonte
- ✘ gli enti e le amministrazioni locali, con particolare riguardo a quelli direttamente interessati dall'allestimento dei siti HEMS
- ✘ gli enti del terzo settore che, nel rapporto con Azienda Zero, assicureranno l'operatività della postazione di soccorso di Vignole Borbera.

Sia nella fase di progettazione degli interventi che nella successiva fase a regime degli stessi, l'Azione prevede il coinvolgimento dell'intero sistema di gestione delle emergenze sanitarie, a livello provinciale e regionale.

Sono compresi nell'Azione 2 interventi:

2.1 Allestimento di Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento 118

Dotazione del territorio di adeguate strutture per l'atterraggio dell'elicottero sanitario, con particolare riguardo all'accessibilità notturna delle stesse, con la finalità di migliorare le condizioni e le tempistiche di intervento del personale sanitario in caso di emergenza, consentendo di raggiungere con



tempestività anche i territori più decentrati, ovviando alla difficile percorribilità della rete viaria minore. I siti allestiti saranno tre, rispettivamente a Carrega Ligure, Garbagna e Roccaforte Ligure.

2.2 Operatività H24 del servizio di emergenza territoriale presso la postazione di soccorso di Vignole Borbera

Potenziamento dell'attività di trasporto sanitario di emergenza e urgenza svolto dalla postazione di Vignole Borbera, con passaggio da una copertura H12 a una copertura H24, per assicurare una maggiore rapidità degli interventi di soccorso. L'estensione da H12 a H24 della postazione territoriale di Vignole garantisce la copertura notturna del servizio di soccorso per tutto il territorio, come evidenziato dallo storico delle prestazioni erogate dalla postazione stessa.



VALORE COMPLESSIVO: € 1.250.256,00

Azione 3
A SCUOLA, IN CLASSE E NON SOLO
Reti di appartenenza e inclusione

L'Azione 3, strategica nella visione prospettica con la quale l'Area Interna vuole costruire il proprio futuro, prevede di offrire agli studenti del territorio nuove opportunità di crescita e di socializzazione, rafforzando il ruolo delle scuole come punto di riferimento per le comunità locali, accrescendo il senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio e riducendo l'isolamento e la dispersione, soprattutto per i bambini e le bambine che vivono nelle aree più delocalizzate.

L'Azione si fonda sul ruolo e sulla collaborazione tra i 3 Istituti Comprensivi che operano sull'Area Interna, i quali vi daranno attuazione lavorando su tematiche di interesse comune, con l'obiettivo di coniugare l'attenzione per il territorio (per consolidare il legame dei giovani ai luoghi di residenza) con la necessità di accompagnare le alunne e gli alunni delle scuole locali in un percorso di crescita e di conoscenza di ampio respiro, che sviluppi in loro le competenze chiave europee.



La compiuta realizzazione dell’Azione richiederà il supporto e la collaborazione di tutti i soggetti (a partire dall’Ufficio Scolastico Regionale) che hanno competenza nel garantire il mantenimento dell’offerta educativa e didattica dei plessi scolastici, anche attraverso un’interpretazione coerente dei numeri minimi di alunni previsti agli artt. 10 e 11 del DPR 81/2009, che tenga conto proprio del riconoscimento delle Terre del Giarolo come Area Interna.

L’Azione si concretizza nell’intervento seguente:

3.1 Attivazione di laboratori extrascolastici per la socialità dei bambini e il sostegno alle famiglie

Realizzazione di laboratori extrascolastici permanenti, collocati temporalmente nei pomeriggi della settimana non già impegnati per rientri scolastici “ordinamentali” e sviluppati nell’intero arco dell’anno scolastico, per offrire alle bambine e ai bambini dell’Area Interna la possibilità di essere coinvolti in attività che completino l’esperienza scolastica, con il coinvolgimento delle stesse scuole, delle famiglie, degli enti locali, delle associazioni, imprese e fondazioni locali.

Il servizio rappresenta una vera e propria innovazione di servizio per il territorio dell’Area Interna, innanzitutto perché prevede la progettazione e la gestione condivisa dei laboratori da parte dei tre Istituti Comprensivi dell’Area; in secondo luogo, perché rende stabile l’esperienza laboratoriale e la trasforma in un’offerta permanente, che innalza il livello qualitativo dell’offerta scolastica locale, con una evidente opportunità attrattiva anche per una domanda esogena rispetto all’Area stessa.



Azione 4 **ANDATA E RITORNO** Verso una mobilità di territorio

VALORE COMPLESSIVO: € 563.664,00

L’Azione 4 intende favorire gli spostamenti all’interno dell’Area Interna, secondo principi di sostenibilità, per incontrare soprattutto le esigenze delle fasce di popolazione residente che, non sufficientemente garantite dal servizio TPL, non hanno la possibilità di utilizzare mezzi propri per l’accesso ai servizi sociali e



di inclusione (i bambini, per fruire dei servizi scolastici e di svago, gli anziani e i fragili per bisogni di tipo socio-sanitario e/o per il mantenimento dell'autonomia residenziale).

Per la sua dimensione di tipo sociale, l'Azione concorre ad innalzare la qualità della vita della popolazione ed è, quindi:

- sinergica all'Azione 1, perché contribuisce ad individuare soluzioni che favoriscano la domiciliarità delle persone fragili
- funzionale all'Azione 2, perché si propone di organizzare forme di condivisione che agevolino l'accessibilità ai servizi extra-scolastici, per la socialità dei giovani e il contrasto alla solitudine e all'isolamento.

I soggetti che daranno attuazione all'Azione sono gli enti e le amministrazioni locali, in particolare le Unioni Montane. Importante sarà soprattutto la fase di pianificazione che, orientata all'organizzazione del servizio, prevedrà il confronto diretto con un *panel* selezionato di *stakeholder* e, in particolare:

- ✘ Agenzia della Mobilità Piemontese, per l'integrazione con le strategie di intervento sovralocali (in particolare, con il PUMS-TPL di bacino finanziato dalla stessa AMP a supporto della redazione del Programma Triennale 2023-2025)
- ✘ Amministrazioni Comunali, per la messa in rete delle azioni realizzate e previste in tema di modalità sostenibile
- ✘ Dirigenti scolastici, per la particolare rappresentazione delle esigenze della popolazione scolastica
- ✘ Consorzi socio-assistenziali, per i bisogni propri dei soggetti fragili.

L'Azione comprende 2 interventi:

4.1 Servizio di trasporto sociale e assistenziale temporaneo

Attivazione di un nuovo servizio flessibile di trasporto per una mobilità capillare sul territorio, di significato socio-assistenziale, a servizio della popolazione fragile.

Il servizio, che non si inserisce in un quadro di TPL, intende garantire il potenziamento dei collegamenti tra le località più marginali, **che il TPL non serve**, e i centri nei quali si concentrano i principali servizi alla popolazione (sanitari, sociali, scolastici, sportivi, commerciali, ecc.), sia all'interno dell'Area Interna, che all'esterno della stessa. I mezzi di trasporto oggetto di acquisto saranno nella disponibilità delle Unioni Montane, che li utilizzeranno su tutti i Comuni di loro rispettiva competenza, secondo le modalità organizzative definite dal *Mobility manager* d'area di cui al successivo Intervento 4.2.



4.2 *Mobility manager* e pianificazione di un modello locale di mobilità sostenibile

Pianificazione di un modello locale di mobilità sostenibile e attivazione di un servizio di *Mobility Manager*, per la definizione e l'attuazione di azioni integrate, con significato trasversale anche rispetto alle altre Azioni comprese nella Strategia d'Area.

L'azione di pianificazione sarà orientata:

- alla determinazione puntuale della domanda di mobilità espressa dal territorio
- alla valutazione del sistema infrastrutturale di ciclo-mobilità esistente, con individuazione delle opportunità di sua implementazione
- alla possibile attivazione di servizi di trasporto flessibile, in connessione con l'operatività dei mezzi di cui saranno dotate le Unioni Montane in attuazione del precedente intervento 4.1.

Il *Mobility Manager* d'area piattaforma, nel rispetto e ad integrazione del *mobility management* della Regione Piemonte (piattaforma EMMA), supporterà le amministrazioni locali nella definizione di politiche e di azioni di mobilità sostenibile, per:

- dare progressiva attuazione alle soluzioni proposte nel documento di pianificazione
- gestire la fase sperimentale del servizio di trasporto flessibile di cui all'intervento 4.1
- organizzare, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, un servizio di *car-pooling* scolastico.



Azione 5 TERRE DI COPPI

Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità

VALORE COMPLESSIVO: € 4.480.000,00 (contributo € 4.000.000,00)

L'Azione 5 è il cardine della Strategia d'Area per la parte che intende sostenere il processo di sviluppo delle comunità locali, verso il consolidamento e la diversificazione del sistema economico locale, a partire da una valorizzazione consapevole delle risorse endogene per l'organizzazione di un prodotto turistico fortemente correlato ai valori e alle vocazioni del territorio,



- da un lato, esaltandone le potenzialità (qualità paesaggistico-ambientale, basso livello di compromissione, produzioni tipiche di eccellenza)
- dall'altro, attenuandone le debolezze, queste ultime rappresentate soprattutto da una carente capacità ricettiva.

I soggetti che daranno attuazione all'Azione sono le Unioni Montane del territorio, in collaborazione con tutti gli enti che, sul territorio stesso, propongono e gestiscono, iniziative, spazi e servizi orientati al turista; in particolare:

- ✦ il GAL Giarolo Leader, per la chiara sinergia che l'Azione 5 esprime con la SSL 2023/2027 del GAL stesso
- ✦ i Comuni del territorio, per la messa in rete delle realizzazioni e delle esperienze di cui essi sono espressione e per una condivisione di dettaglio delle parti di intervento realizzate sul territorio di loro rispettiva competenza amministrativa
- ✦ l'Ente Parco Appennino Piemontese
- ✦ le organizzazioni e le associazioni culturali e turistiche che lavorano sul territorio, direttamente coinvolte soprattutto nell'organizzazione del Festival Terre di partenza e di ritorni

L'Azione comprende 4 interventi:

5.1 Recupero di immobili pubblici abbandonati, per promuovere l'insediamento di servizi turistici in siti di valore storico

Realizzazione di opere diffuse per il recupero del patrimonio edilizio tradizionale, con particolare riguardo alle risorse storico-architettoniche che ne rappresentano i valori tradizionali, insediando all'interno degli immobili recuperati servizi di ricettività turistica a carattere sociale (ostelli), per la fruibilità del sistema di offerta locale.

L'inserimento di soluzioni ricettive sociali in edifici che sono parte dell'identità storico-architettonica del territorio è uno degli elementi su cui si costruisce la proposta di offerta turistica legata ai valori della comunità. Oltre a migliorare la qualità dei luoghi, tale scelta consente di:

- garantire la manutenzione e la conservazione nel tempo degli spazi recuperati
- incrementare una presenza stabile nei centri storici dei piccoli borghi che, più che altre parti del territorio, hanno patito le conseguenze dello spopolamento



- valorizzare le potenzialità intrinseche dei borghi stessi (comprese le attività commerciali che essi ancora ospitano), portando i flussi turistici (in particolare, gli escursionisti e i ciclo-turisti) in ambiti per loro meno conosciuti, innescando circoli virtuosi per il territorio e per gli operatori economici. Il complessivo intervento di ricettività diffusa riguarda undici edifici, su altrettanti Comuni, e propone un modello di gestione integrata, verosimilmente per zone omogenee e di maggiore prossimità, in modo da facilitare la messa in rete delle strutture, attivare economie di scala e dare risposte efficaci alle esigenze dei turisti, anche con riguardo alla sistemazione dei gruppi e alla collaborazione con gli operatori turistici presenti sul territorio.

5.2 Itinerari ciclabili per una fruizione turistica sostenibile, ad integrazione e qualificazione della rete infrastrutturale esistente

Realizzazione di due ciclovie ad anello, che attraversano tutti i 29 Comuni costituenti l'Area Interna:

- l'una, su strade e sentieri sterrati esistenti, destinata a *mountain bike* e *gravel* (Anello1)
- l'altra, su strade asfaltate secondarie, percorribile con ogni tipo di bicicletta (Anello2).

L'organizzazione di percorsi ad anello consentirà la fruizione dei medesimi senza l'identificazione di punti di partenza o di arrivo predeterminati; essi saranno facilmente accessibili da ogni parte del territorio, proponendosi come elemento di offerta per ciascun Comune e per tutti gli operatori turistici locali.

Nella loro dimensione integrata, essi si propongono di collegare:

- a livello locale, i vari percorsi realizzati, negli anni, dalle amministrazioni locali, comprendendo anche le digressioni che, dagli itinerari principali, conducono verso i centri abitati (generando domanda per le attività economiche ivi insediate)
- a livello sovra-locale, la Ciclovia Terre di Coppi (PRMC 2023), che corre in bassa valle, lungo il confine settentrionale dell'Area Interna, con i percorsi in quota, inseriti nella Rete Escursionistica Regionale e, in parte, compresi nel Cammino Piemonte Sud.

5.3 Rafforzamento della capacità di accoglienza turistica delle aree protette delle Terre del Giarolo

Realizzazione di un campeggio *eco-friendly* all'interno dell'area protetta delle Strette del Borbera, con soluzioni di accoglienza in grado di abbinare le più tradizionali attività di campeggio, con *amenity* e servizi di livello elevato, per apprezzare le risorse naturali di un contesto ambientale di pregio, senza rinunciare alle comodità di una vera struttura ricettiva, coniugando ospitalità, educazione ambientale e sostenibilità.



Il campeggio nel bosco sarà formato da 8/10 unità ricettive, tutte costruite in legno, secondo i moderni concetti della bioarchitettura, con attenzione nella scelta dei materiali e con un modello di comfort medio-alto, sul modello *glamping*. Le unità ricettive saranno principalmente *eco-lodge* a impatto zero, alcuni dei quali costruiti sugli alberi; per un'esperienza più singolare, saranno previste anche tende sospese, per dormire tra terra e cielo. La struttura sarà dotata di uno spazio comune, attrezzato per il consumo dei pasti in convivialità e per l'organizzazione di momenti di educazione ambientale, per completare l'esperienza immersiva nella natura.

5.4 Festival Terre di partenza e di ritorni - Iniziative di valorizzazione culturale sui valori della comunità

Organizzazione a attuazione di un programma di animazione culturale, da declinarsi nel *format* del festival, per mettere in rete i luoghi e le collezioni culturali e artistiche del territorio, interpretando i personaggi e le espressioni del patrimonio tradizionale locale, attraverso linguaggi artistici differenti, secondo i temi della *partenza* e del *ritorno*, propri di una terra di passaggio (lungo le storiche vie del mare) e di migrazioni, con un significato complessivo di ri-appropriazione identitaria e di promozione turistica.



Azione 6 **AGRICOLTURA E AMBIENTE**

VALORE COMPLESSIVO (contributo): € 2.500.000,00

L'Azione intende consolidare il sistema produttivo tradizionale dell'Area Interna, attraverso un supporto diretto alla competitività delle imprese che originano le eccellenze agroalimentari caratteristiche del territorio, con particolare riguardo al loro rapporto con la dimensione ambientale, secondo un meccanismo bi-univoco di sostenibilità che si fonda:



- sulla transizione ecologica dei processi produttivi, per ridurre gli impatti a carico dell'ambiente (in ciò proseguendo nel percorso che le imprese locali hanno intrapreso già da diversi anni, verso un deciso contenimento delle emissioni inquinanti e per prodotti "a residuo zero")
- sul potenziamento dei pascoli e delle reti idriche a servizio degli stessi, per la resilienza delle imprese di montagna.

L'Azione sarà realizzata in concertazione con la Regione Piemonte, soggetto gestore dell'Operazione SRG07 che vi darà attuazione. Al fine di garantire il migliore e più efficiente utilizzo delle risorse, le Unioni Montane dell'Area svolgeranno un ruolo di coordinamento e di accompagnamento nei confronti dei soggetti che, secondo i meccanismi che saranno definiti a livello regionale, entreranno a far parte del Gruppo di Cooperazione pubblico-privato; tra questi:

- ✦ le imprese agricole e di trasformazione agroalimentare
- ✦ le associazioni di categoria del comparto agricolo
- ✦ i consorzi di produttori che rappresentano le filiere rappresentative dell'agricoltura locale
- ✦ le amministrazioni comunali proprietarie dei pascoli
- ✦ i soggetti pubblici e privati gestori delle reti idriche rurali
- ✦ gli enti di formazione.

L'Azione comprende un unico intervento.

6.1 Interventi integrati di sviluppo rurale

Realizzazione di azioni collettive da parte di un partenariato pubblico-privato per lo sviluppo del sistema rurale dell'Area Interna.

Interpretando le esigenze espresse dal territorio alla luce della struttura operativa del CSR Piemonte, nel cui ambito troveranno attuazione gli interventi di sviluppo rurale, questi saranno orientati ai seguenti contenuti:

- transizione ecologica dei processi di produzione primaria e di trasformazione, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all'accoglienza turistica
- riqualificazione e approvvigionamento idrico degli alpeggi per l'abbeverata del bestiame, a sostegno delle aziende agricole di montagna

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

- miglioramento delle infrastrutture di distribuzione idrica, per ovviare alla carenza d'acqua che penalizza l'agricoltura locale
- promozione dei prodotti agricoli di qualità, per contribuire all'affermazione di un'immagine e di un'identità di territorio
- ricambio generazionale e avvio di nuove imprese agricole, per valorizzare i saperi locali, dando continuità al bacino occupazionale nel quale essi si esprimono
- formazione degli operatori locali (agricoltori, trasformatori) nella valorizzazione dei prodotti e del patrimonio gastronomico dell'Area Interna.



Azione 7

ASSISTENZA TECNICA E ANIMAZIONE TERRITORIALE

VALORE COMPLESSIVO: € 199.580,00

L'Azione 7, trasversale all'intera Strategia d'Area e funzionale alla sua attuazione, è dedicata all'organizzazione e conduzione di un servizio di assistenza tecnica, che sia di supporto alla realizzazione di tutti gli interventi, assicurando la coerenza di questi ultimi rispetto all'impianto strategico complessivo, tanto dal punto di vista oggettivo (contenuti, evoluzione temporale, integrazioni e sinergie) quanto dal punto di vista soggettivo (coinvolgimento degli attori locali, condivisione con il territorio, concordanza con le aspettative formulate nella fase di partecipazione e concertazione territoriale).

Nel concreto, l'Azione prevede di fornire un supporto operativo alle Amministrazioni del territorio e ai soggetti attuatori delle singole operazioni, affinché sia assicurato, in ogni momento della fase attuativa, il rispetto del ruolo e degli obiettivi affidati a ciascun intervento nel quadro della Strategia, monitorandone lo sviluppo, misurandone l'impatto e garantendo una sua efficace comunicazione alla comunità locale in generale e agli specifici target di progetto in particolare.

L'Azione intende, inoltre, garantire un costante coordinamento con gli Enti sovralocali responsabili dell'attuazione della SNAI, gestendo anche eventuali situazioni di criticità sopravvenute che, nella fase di messa a terra della Strategia, determinino la necessità di apportarvi correttivi e/o variazioni, sia con riguardo ai contenuti delle diverse azioni, sia in merito alle tempistiche di loro realizzazione.



Infine, l’Azione si propone come accompagnamento al dialogo interno all’Area, per dare continuità al processo di condivisione avviato nella presa di consapevolezza che ha guidato il territorio a candidarsi come Area Interna e, poi, durante l’elaborazione di un percorso strategico “di comunità” per invertire le dinamiche negative in atto; nell’evoluzione dell’esperienza dei Tavoli che, ai fini della stesura del presente documento, hanno animato il confronto tra gli operatori locali, l’Azione prevede di fornire momenti e strumenti di integrazione operativa tra i soggetti che, per il ruolo che rivestono e per le competenze di cui dispongono, possono cooperare per implementare e far crescere la Strategia, favorendo la sua integrazione con altre progettualità di portata locale e sovralocale.

I soggetti coinvolti nell’Azione saranno, innanzitutto, le Unioni Montane che governano la Strategia d’Area e, insieme ad esse:

- ✘ le altre Amministrazioni locali che assumeranno il compito di soggetto attuatore dei diversi interventi compresi nella Strategia
- ✘ gli Enti del territorio (soprattutto i Comuni) che, pur non essendo attuatori, parteciperanno direttamente o indirettamente alla realizzazione degli interventi stessi
- ✘ gli enti sovralocali (Regione Piemonte, Ministeri, ecc.) che dovranno validare l’impianto strategico e che saranno coinvolti nelle procedure di finanziamento delle sue singole parti
- ✘ le comunità locali (cittadini, imprese, associazioni di categoria, enti culturali e del terzo settore, ...), in quanto destinatari del percorso informativo e delle iniziative di coinvolgimento e condivisione.

L’Azione 9 si concretizza in un unico intervento.

Intervento 7.1 - Assistenza tecnica e animazione territoriale

Accompagnamento e supporto tecnico-operativo nella fase attuativa della Strategia di Area, per l’adeguata messa in opera degli interventi di cui essa si compone, anche assicurando l’opportuno coinvolgimento, negli interventi stessi, degli attori locali e sovralocali chiamati a contribuire alla loro compiuta realizzazione, secondo quanto previsto.

L’intervento, che ha valenza trasversale rispetto all’intera Strategia, comprende:

- un servizio di assistenza tecnica, con funzione di supporto agli enti territoriali, per quanto attiene:

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA

Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE



- il consolidamento della capacità di *governance* locale
- la gestione dei rapporti istituzionali interni all'Area e con gli enti sovraordinati
- l'esecuzione di processi e procedure amministrative per l'attuazione degli interventi
- il monitoraggio fisico e finanziario dell'avanzamento di ciascun intervento e della Strategia nel suo complesso
- la gestione di eventuali situazioni di criticità, con la formulazione di soluzioni correttive e con l'accompagnamento nell'iter di loro autorizzazione
- il consolidamento di sinergie e integrazioni tra i diversi interventi della Strategia e con altre progettualità in corso o in previsione sul territorio.
- un servizio di animazione, con funzione di accompagnamento nella conduzione di iniziative di informazione e di partecipazione a sostegno della Strategia d'Area, da declinare in:
 - sensibilizzazione del territorio sui temi della Strategia
 - coinvolgimento degli attori rilevanti per la realizzazione degli interventi
 - creazione di reti tra i soggetti locali
 - azioni di comunicazione della Strategia rivolte alla comunità.

Per l'efficace svolgimento della fase di animazione, sarà mantenuto attivo il modello di consultazione e di confronto organizzato dall'Area Interna con l'istituzione dei Tavoli tematici; fondamentali per la costruzione della Strategia, questi potranno infatti contribuire alla qualità della sua fase attuativa, sia per garantire un aggiornamento costante dei bisogni e delle aspettative del territorio, sia per agevolare la diffusione capillare delle informazioni, con i soggetti presenti ai Tavoli a fare da cassa di risonanza nei confronti dei sistemi locali che ciascun Tavolo stesso rappresenta.



5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

La Strategia d'Area è stata costruita selezionando le istanze e le sollecitazioni del territorio, secondo un ordine di priorità, tenendo conto delle risorse rese complessivamente disponibili dagli stanziamenti di fonte nazionale (Legge di Stabilità) e di fonte comunitaria, questi ultimi provenienti dalla programmazione regionale dei fondi strutturali e d'investimento europei, richiamati dalla D.G.R. 1-7004 del 12 giugno 2023; in particolare:

- ✘ € 4.000.000,00 di finanziamento nazionale SNAI, a valere sulla Legge di Stabilità
- ✘ € 4.000.000,00 (di cui € 600.000,00 quale importo di flessibilità), a valere sull'Azione V.5II.1 "Strategie territoriali per le Aree Interne" del PR Piemonte FESR 2021-27
- ✘ € 2.500.000,00, a valere sul Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte
- ✘ € 446.000,00, a valere sull'obiettivo specifico k) del PR FSE+ Piemonte.

Nel rispetto delle specificità e delle regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento, le risorse come sopra dettagliate saranno utilizzate a copertura delle Azioni e degli interventi previsti dalla Strategia nei termini seguenti:

Legge di Stabilità: le risorse nazionali saranno orientate al rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi di cittadinanza, con particolare riguardo alla dimensione territoriale di questi ultimi (capillarità di erogazione) e alla loro capacità di arrestare il fenomeno dello spopolamento, trattenendo la popolazione attuale e, in una prospettiva di più lungo periodo, attraendone di nuova; i target prioritari, in questo senso, saranno soprattutto i soggetti fragili (anziani e malati cronici), per conservare le condizioni di loro residenzialità, e le giovani famiglie, per radicare sull'Area i cittadini di oggi e i potenziali cittadini di domani.

Le tematiche sviluppate, in ordine di investimento dedicato, riguardano:

- la salute, in un'ottica di medicina territoriale, per la riorganizzazione dei servizi sanitari e per il potenziamento del sistema di gestione delle emergenze
- l'istruzione, per la valorizzazione del ruolo della scuola come luogo di formazione delle competenze, ma anche come spazio di socializzazione per i giovani e di aggregazione della comunità, in una rinnovata alleanza con il territorio e con le sue risorse



- la mobilità, per l'avvio di una pianificazione integrata di servizi e infrastrutture, con una valenza trasversale rispetto ad una fruibilità più inclusiva del sistema di offerta locale.

Saranno poste a valere sulla Legge di Stabilità anche le attività di assistenza tecnica e di animazione territoriale, per supportare le amministrazioni locali nel percorso tecnico-amministrativo di realizzazione operativa della Strategia e per assicurare una partecipazione informata dei cittadini agli interventi di cui quest'ultima si compone.

Programmazione regionale dei fondi strutturali: le risorse comunitarie, rese disponibili dalla Regione Piemonte nell'ambito del PR FESR, del CSR FEASR e dal PR FSE+ (queste ultime con un diverso meccanismo di erogazione individuato dalla stessa Regione), sono finalizzate a innescare un processo di sviluppo di lungo termine, che sostenga le potenzialità endogene del territorio, per una crescita economica inclusiva e sostenibile, basata sui valori della comunità; in particolare:

- l'impiego delle risorse FESR si concentra sulla creazione delle condizioni di contesto per l'organizzazione della destinazione turistica "Le Terre di Coppi", agendo su tre dimensioni:
 - o strutturale, attraverso una rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio orientata alla ricettività
 - o infrastrutturale, con la messa in rete del sistema ciclo-escursionistico (connessione dei percorsi, per una proposta di territorio, segnaletica coordinata) e con il potenziamento della sua capacità di accoglienza (ad esempio, nei confronti degli *e-bikers*)
 - o promozionale, con la previsione di strumenti e di iniziative che favoriscano la conoscenza del territorio (eventi di animazione culturale collegati in un programma tematico comune) e ne sostengano la fruizione (soluzioni ICT).

Come meglio evidenziato nel successivo Capitolo 6, soprattutto le prime due dimensioni si gioveranno di una forte integrazione con la SSL 2023/2027 del Giarolo che, per una scelta strategica delle amministrazioni locali, è organizzata al conseguimento del medesimo obiettivo, in un'ottica di sinergia tra le politiche locali e tra le risorse che le sostengono.

- le risorse FEASR saranno utilizzate nell'ambito dell'attuazione, da parte della Regione Piemonte, dell'Operazione SRG 07, che sosterrà la formazione di un partenariato pubblico-privato (Gruppo di Cooperazione) per la realizzazione di azioni collettive finalizzate al consolidamento del sistema produttivo

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

tradizionale e alla sua transizione ecologica, per la resilienza ai cambiamenti climatici, ma anche per un contributo responsabile delle aziende agricole all'organizzazione di un modello di turismo rurale

- le risorse FSE saranno orientate al miglioramento della qualità e dell'accessibilità del sistema di welfare territoriale attraverso la riorganizzazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi di accompagnamento alle persone, qualificando e rafforzando il sistema di inclusione sociale e welfare del territorio regionale.

L'organizzazione delle risorse sulle diverse Azioni che compongono la Strategia d'Area e sugli interventi che la declinano è sintetizzata nel prospetto seguente:

AMBITO		AZIONE	CONTRIBUTO	INTERVENTO	CONTRIBUTO
<i>Terre del Giarolo: un</i>	Salute	1 - A CASA CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile	1.306.500,00	1.1 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (parte 1 PERSONALE)	1.110.000,00
			Legge di Stabilità	1.2 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (parte 2 DOTAZIONI)	79.000,00
				1.3 - Potenziamento delle farmacie di territorio	117.500,00
				1.4 - Supporto ai servizi di domiciliarietà e residenzialità per persone non autosufficienti	446.000,00
		446.000,00	FSE		
	2 - SICUREZZA IN EMERGENZA.	680.000,00	2.1 - Allestimento di Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento 118	80.000,00	

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

<i>luogo di vita equo</i>		Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria	Legge di Stabilità	2.2 - Operatività H24 del servizio di emergenza territoriale presso la postazione di soccorso di Vignole Borbera	600.000,00
	Istruzione	3 - A SCUOLA, IN CLASSE E NON SOLO. Reti di appartenenza e inclusione	1.508.920,00 Legge di Stabilità	3.1 - Attivazione di laboratori extrascolastici per la socialità dei bambini e il sostegno alle famiglie	1.250.256,00
	Mobilità	4 - ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio	305.000,00 Legge di Stabilità	4.1 - Servizio di trasporto sociale e assistenziale temporaneo	343.664,00
4.2 - Mobilty manager e pianificazione di un modello locale di mobilità sostenibile				220.000,00	
AMBITO		AZIONE	CONTRIBUTO	INTERVENTO	CONTRIBUTO
<i>Terre del Giarolo: una destinazione inclusiva e ospitale</i>		5 - TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità	4.000.000,00 FESR	5.1 - Recupero di immobili pubblici abbandonati, per promuovere l'insediamento di servizi turistici in siti di valore storico	2.510.000,00
				5.2 - Itinerari ciclabili per una fruizione turistica sostenibile, ad integrazione e qualificazione della rete infrastrutturale esistente	810.000,00
				5.3 - Rafforzamento della capacità di accoglienza turistica delle aree protette delle Terre del Giarolo	270.000,00
				5.4 - Festival Terre di partenza e di ritorni - Iniziative di valorizzazione culturale sui valori della comunità	410.000,00

Unione Montana
TERRE ALTE

Unione Montana
VALLI BORBERA E SPINTI

Unione Montana
VALLI CURONE, GRUE E OSSONA



Area Interna Terre del Giarolo.
STRATEGIA TERRITORIALE

<i>Terre del Giarolo: uno spazio di opportunità per uno sviluppo sostenibile</i>	6 - AGRICOLTURA E AMBIENTE	2.500.000,00 FEASR	6.1 - Interventi integrati di sviluppo rurale	2.500.000,00
<i>Assistenza tecnica e animazione territoriale</i>	7 - ASSISTENZA TECNICA E ANIMAZIONE TERRITORIALE	199.580,00 Legge di Stabilità	7.1 - Assistenza tecnica e animazione territoriale	199.580,00



6. LE MISURE DI CONTESTO

La Strategia delle Terre del Giarolo accoglie e fa propri i principi dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", all'interno del quale è inserita, operando innanzitutto per il rafforzamento dei servizi che l'Accordo di Partenariato 2021/2027 individua come essenziali per le aree interne del Paese, vale a dire: l'istruzione, la salute e la mobilità. Essa, inoltre, traccia un percorso di sviluppo socio-economico che lo stesso Accordo vuole orientato alla creazione di opportunità di lavoro endogeno e che la Regione Piemonte declina sia sulla dimensione intensiva, per accrescere il benessere e l'inclusione sociale della popolazione residente, che su quella estensiva, per aumentare la domanda di lavoro e di utilizzo del capitale territoriale, con il fine ultimo di innescare un'inversione del trend demografico in atto e, quindi, di arrestare lo spopolamento, di attrarre nuovi residenti e di favorire il rinnovamento del tessuto sociale, con un'attenzione particolare ai giovani, in una logica di prospettiva.

In questo senso, la Strategia d'Area potrà giovare di sinergie operative e di possibilità di sostegno nell'ambito di altre politiche di intervento, di livello nazionale, regionale e locale, in parte già chiaramente espresse, in parte ipotizzabili.

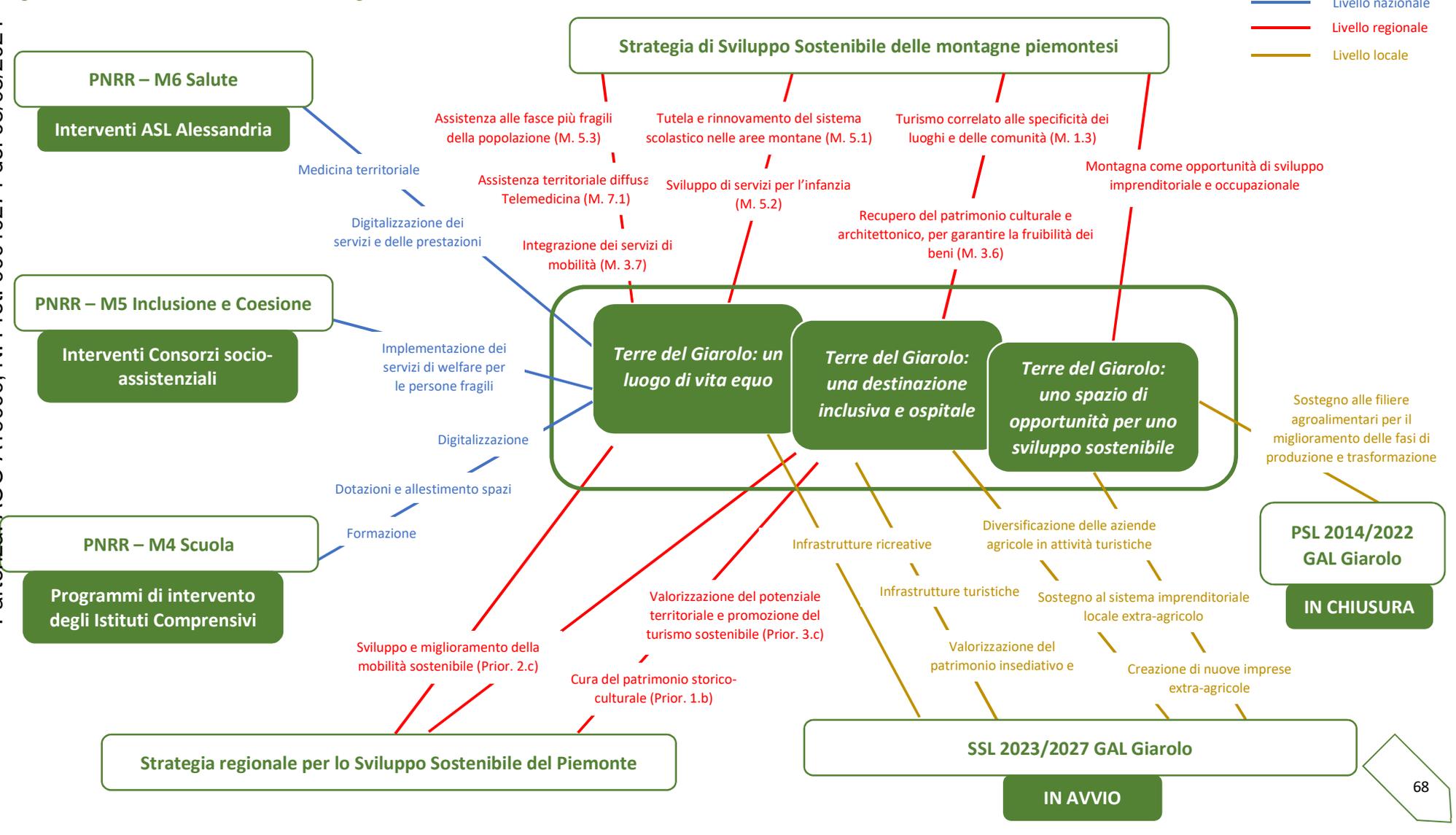
Guardando al livello nazionale, il riferimento più immediato è al PNRR e alle progettualità che il territorio ha già attivato e che si integrano con i contenuti della Strategia, per il conseguimento di obiettivi comuni. Per quanto riguarda il livello regionale, la sinergia si attiva a partire dalla coerenza della Strategia stessa con gli strumenti programmatici della Regione Piemonte, sia di portata generale (Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte - D.G.R. 2 - 5313 del 08/07/2022), sia di riferimento specifico ai territori montani (Strategia di Sviluppo Sostenibile delle montagne piemontesi - D.G.R. 1 - 6542 del 27/02/2023), con ciò assicurando l'allineamento dell'Area Interna rispetto alle direttrici dello sviluppo regionale. Sulla dimensione locale, il riferimento più immediato è al GAL Giarolo, tanto per le azioni in fase di completamento sulla programmazione 2014/2022, che per quelle di prossimo avvio sul periodo 2023/2027.

La rappresentazione schematica della pagina seguente evidenzia le principali misure di contesto cui la Strategia si rivolge, in un'ottica di sinergia, per implementare la portata dei suoi interventi e per amplificarne le ricadute. In ciascuna delle schede di intervento nelle quali l'impianto strategico è declinato, verrà data evidenza, oltre che alle misure di portata più ampia, anche a quelle più specifiche e alle iniziative più puntuali di cui la Strategia potrà giovare, per un'integrazione di soggetti, risorse e risultati.



Area Interna Terre del Giario.
STRATEGIA TERRITORIALE

Figura 15 – Terre del Giario: Coerenze e sinergie con altre misure di contesto



Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00010271 del 05/08/2024



Il lavoro condotto in fase di costruzione della Strategia ha tenuto conto del complesso degli strumenti finanziari e programmatici cui il territorio ha accesso e delle progettualità già avviate o previste, in modo da agire secondo logiche di complementarità, evitando sovrapposizioni e attivando tutte le possibili collaborazioni, a vantaggio di una maggiore efficacia operativa e di risultato.

Partendo dal livello locale, tale impostazione si è resa evidente rispetto al programma strategico del GAL Giarolo, approvato dalla Regione Piemonte nel dicembre 2023 e la cui attuazione è, dunque, in fase di avvio. La sinergia, nel caso specifico, è stata agevolata dalla favorevole coincidenza temporale di presentazione dei due documenti programmatici ed anche da una sostanziale convergenza territoriale: pur essendo più esteso, il GAL ricomprende l'intera Area Interna che, di fatto, rappresenta la sua componente più propriamente montana. Inoltre, le Unioni Montane e i Comuni dell'Area aderiscono alla compagine societaria del GAL e quest'ultimo è parte dell'aggregazione territoriale che "governa" l'Area Interna e sarà coinvolto nelle successive fasi di sua attuazione, mettendo a disposizione la sua esperienza nella gestione di strategie di sviluppo rurale.

L'insieme di tali fattori ha favorito lo svolgimento di una contemporanea azione di animazione territoriale che il GAL e l'Area Interna hanno condotto nei confronti di destinatari, in buona parte, comuni e che ha definito anche alcuni momenti di contatto. Il risultato che ne è derivato è un complessivo disegno strategico di territorio, formato da due pilastri distinti, ma fortemente integrati, che si sosterranno a vicenda in un medesimo orizzonte temporale di sviluppo. La SSL 2023/2027 del GAL si è concentrata sul consolidamento dell'offerta turistica territoriale, favorendo il coinvolgimento attivo della componente privata (imprese turistiche, del commercio e di servizi), per un impatto diretto sull'economia locale e per la sostenibilità nel tempo del percorso avviato; essa si alimenta anche dei risultati conseguiti nei periodi di programmazione precedente, in favore del consolidamento del sistema produttivo primario, che hanno creato le condizioni affinché questo possa qualificare la sua presenza all'interno di una proposta di tipo turistico.

Tale impegno, oggi in fase di completamento (le operazioni del periodo 2014/2022 hanno come termine ultimo chiusura il mese di giugno 2025), ha accompagnato le filiere agroalimentari locali nel miglioramento delle operazioni di produzione e di trasformazione ed ha aperto la strada verso la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale dei processi, che oggi l'Area Interna si propone di sostenere. Per evidenziare il lavoro sinergico che è stato condotto e i risultati che esso ha raggiunto in tema di impostazione strategica della complessiva politica di sviluppo territoriale, è stato redatto un quadro sinottico di sintesi, che contiene anche un inquadramento della Strategia dell'Area Interna Terre del Giarolo nella SSL Leader, per la rappresentazione funzionale delle connessioni esistenti tra gli interventi compresi nella prima e quelli che saranno attuati nella seconda.

Figura 16 – Terre del Giarolo: Strategia d’Area e sua integrazione sinergica con la SSL Leader 2023/2027

		VALORIZZARE	
		ATTRARRE	ACCOGLIERE
TERRE DEL GIAROLO: UN LUOGO DI VITA EQUO	<p>PRESERVARE</p> <p><i>per</i></p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 1. A CASA, CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile 1.1 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (IFOC e Medico UCA)</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 1. A CASA, CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile 1.2 - Sviluppo di un servizio medico-infermieristico orientato alla famiglia e alla comunità (Kit diagnostici nella disponibilità degli IFOC)</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 1. A CASA, CON CURA. Reti di assistenza sanitaria per la residenzialità della popolazione fragile 1.3 - Potenziamento delle farmacie di territorio</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 2. SICUREZZA IN EMERGENZA. Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria 2.1 - Allestimento di Siti Occasionali HEMS per l’atterraggio dell’elisoccorso ai fini dell’implementazione del sistema di intervento 118</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 2. SICUREZZA IN EMERGENZA. Potenziamento dei servizi e delle postazioni di emergenza sanitaria 2.2 - Operatività H24 del servizio di emergenza territoriale presso la postazione di soccorso di Vignole Borbera</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 4. ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio 4.1 - Servizio di trasporto sociale e assistenziale flessibile</p>	<p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 3. A SCUOLA: IN CLASSE E NON SOLO. Reti di appartenenza e inclusione 3.1 - Attivazione di laboratori extrascolastici per la socialità dei bambini e il sostegno alle famiglie</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 3. A SCUOLA: IN CLASSE E NON SOLO. Reti di appartenenza e inclusione 3.2 - Prolungamento pomeridiano nelle scuole dell’infanzia</p> <p>Strategia Aree Interne - L. di Stabilità – 4 - ANDATA E RITORNO. Verso una mobilità di territorio 4.2 - Mobilty manager e pianificazione di un modello locale di mobilità sostenibile</p>	
	<p>TERRE DEL GIAROLO: UNA DESTINAZIONE INCLUSIVA E OSPITALE</p> <p>Strategia Aree Interne CSR SRG10 – 6. AGRICOLTURA E AMBIENTE 6.1 <i>Fidati del tuo gusto</i>: promozione dei prodotti agricoli di qualità</p> <p>Strategia Aree Interne CSR SRH03 – 6. AGRICOLTURA E AMBIENTE 6.1 Formazione e disseminazione per la valorizzazione del patrimonio astronomico locale</p> <p>Strategia Aree Interne - PR FESR Az. V.5II.1 – 5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità 5.4. Festival <i>Terre di partenza e di ritorni</i> - Iniziative di valorizzazione culturale sui valori della comunità</p>	<p>SSL Leader CSR SRD07 Az.5 - SPAZI APERTI Strutture ludico-sportive per la popolazione residente e per i turisti</p> <p>SSL Leader CSR SRD09 az. c - BUONE PRATICHE. Architettura e paesaggio Recupero del patrimonio edilizio tradizionale ed eliminazione degli elementi detrattori</p> <p>SSL Leader CSR SRD04 - BUONE PRATICHE. Architettura e paesaggio Ripristino degli elementi tradizionali del paesaggio rurale</p> <p>Strategia Aree Interne – PR FESR Az. V.5II.1 – 5. TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità 5.1. Recupero di immobili pubblici abbandonati, per promuovere l’insediamento di servizi turistici in siti di valore storico</p>	<p>SSL Leader CSR SRD07 Az.4 - TERRE DI COPPI Servizi a supporto degli itinerari di fruizione turistica sostenibile, a qualificazione della rete infrastrutturale esistente</p> <p>Strategia Aree Interne - PR FESR Az. V.5II.1 - TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità 5.2. Itinerari ciclabili per una fruizione turistica sostenibile, ad integrazione e qualificazione della rete infrastrutturale esistente</p> <p>Strategia Aree Interne - PR FESR Az. V.5II.1 - TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità 5.3 Rafforzamento della capacità di accoglienza turistica delle aree protette delle Terre del Giarolo</p>
<p>TERRE DEL GIAROLO: UNO SPAZIO DI OPPORTUNITÀ PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>6. AGRICOLTURA E AMBIENTE 6.1. Interventi integrati di sviluppo rurale</p> <p>CSR SRD01 Transizione ecologica dei processi di produzione primaria, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all’accoglienza turistica</p> <p>CSR SRD13 Transizione ecologica dei processi di trasformazione, per la conservazione attiva del capitale naturale di un territorio orientato all’accoglienza turistica</p> <p>CSR SRD09 Az. B Miglioramento e approvvigionamento idrico degli alpeggi</p> <p>CSR SRD07 Az.2 Miglioramento delle infrastrutture di distribuzione idrica</p>	<p>SSL Leader CSR SRD14 - IMPRESA E TERRITORIO. Vitalità sociale ed economica delle Terre del Giarolo Sviluppo delle imprese ricettive, commerciali e artigianali, per l’implementazione del numero di posti letto e per la realizzazione di prodotti e servizi innovativi, rivolti alla domanda locale e a quella turistica</p> <p>SSL Leader CSR SRE04 - IMPRESA E TERRITORIO. Vitalità sociale ed economica delle Terre del Giarolo Creazione di nuove imprese</p> <p>Strategia Aree Interne – AGRICOLTURA E AMBIENTE 6.1. Interventi integrati di sviluppo rurale</p> <p>CSR SRE01 Ricambio generazionale e avvio di nuove imprese agricole</p>	<p>SSL Leader CSR SRD03 - IMPRESA E TERRITORIO. Vitalità sociale ed economica delle Terre del Giarolo Diversificazione delle aziende agricole per il rafforzamento della ricettività rurale e l’attivazione di servizi di scoperta esperienziale</p>	

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00010271 del 05/08/2024



Rispetto al quadro programmatico regionale, la Strategia d'Area è coerente, innanzitutto con la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Montagna del Piemonte (DGR n. 1-6542 del 27/02/2023); ciò si evidenzia:

- a livello di Vision, perché condivide molte delle proiezioni cui tende il documento regionale; tra queste:

- *“la montagna come “luogo dell’abitare”*: il primo degli ambiti strategici dell’Area Interna si rivolge alla popolazione locale e, nell’implementare i servizi a disposizione di quest’ultima, intende *“favorire l’abitabilità”* del territorio, arrestandone lo spopolamento; il terzo ambito, orientato alle imprese, promuove il sostegno a un’*“economia equa”* (anche in termini di rapporto con l’ambiente) e sostiene l’occupazione endogena, difendendo il ricambio generazionale nel comparto agricolo
- *“la montagna come “Valore” storico-culturale, patrimonio da salvaguardare e valorizzare”*: il percorso avviato dall’Area Interna si fonda esso pure sull’idea che la montagna, nelle sue diverse componenti, sia un *“valore collettivo”*, da rendere pienamente fruibile, perché possa diventare fattore di competitività del territorio
- *“la montagna come “opportunità” di sviluppo imprenditoriale e occupazionale”*: organizzare una proposta turistica sui valori della comunità, così come l’Area Interna si propone di fare, significa creare le condizioni perché da essi si possa generare reddito, perché si possano generare investimenti nei settori dell’accoglienza e dei servizi e perché si rafforzi la domanda nei confronti delle imprese esistenti (soprattutto ristorazione e prodotti tipici).

- a livello di Missioni, perché incontra gli obiettivi:

- della Missione 1.3, che promuove un turismo *“strettamente correlato alle specificità dei luoghi e delle comunità”, “inclusivo, fruibile e accessibile a tutti, supportato anche dalle tecnologie digitali”*
- della Missione 3.6, che *“si focalizza sul capitale naturale”, al fine di “recuperare il patrimonio culturale e architettonico”, per garantire anche “la fruibilità dei beni, in una visione condivisa a livello territoriale”*
- della Missione 3.7, che mira all’*“integrazione dei servizi di mobilità (ad es. tra bus, treni, servizi a chiamata, biciclette, ecc, anche rispetto all’integrazione dell’offerta tra servizi di mobilità turistica e residenziale o tramite servizi complementari come ad es. scolastici, ospedalieri, a chiamata per domanda*



«debole», ecc.), per una mobilità efficiente, integrata e più sostenibile, progettata rispetto alle esigenze di un territorio complesso e diversificato come è quello montano”

- della Missione 5.1 che sostiene la necessità di garantire *“la presenza di strutture scolastiche e formative adeguatamente accessibili a tutti”* e che riconosce che *“il sistema scolastico (in particolare, scuole dell’infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado) nelle comunità montane, che per prime risentono del trend demografico negativo e in cui la scuola riveste un importante ruolo sociale, va preservato e rinnovato”*
- della Missione 5.2 che *“promuove lo sviluppo di servizi per l’infanzia”*, evidenziando come *“in montagna, la mancanza di strutture e servizi a favore delle famiglie con figli (...) disincentivano le nascite, agevolano lo spopolamento e l’abbandono dei territori”*
- della Missione 5.3, che propone di *“agire su politiche territorializzate”*, che assicurino, tra l’altro, *“l’erogazione dei servizi pubblici essenziali di qualità, su tutto il territorio montano, uniformi e adeguati a dare assistenza soprattutto alle fasce più fragili della popolazione”*
- della Missione 7.1, che intende *“garantire la presenza e l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e alle cure domiciliari, in un’ottica di assistenza territoriale diffusa”*, per *“rispondere alle esigenze delle popolazione montana, potenziando i servizi per la cura domiciliare, l’attrazione di nuove figure professionali sanitarie e socio-sanitarie e i vantaggi offerti dalla telemedicina, per garantire a tutte le persone una risposta integrata ai bisogni di salute dei diversi territori montani, soprattutto quelli più marginali”*.

La coerenza della Strategia d’Area si evidenzia anche rispetto alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (DGR n. 2-5313 del 08/07/022 e, in particolare:

- all’Obiettivo MAS 1 – Priorità 1.B, che mira a promuovere *“la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico”*, nonché *“il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio”*
- all’Obiettivo MAS 2 – Priorità 2.C, che intende *“migliorare e potenziare la mobilità sostenibile”*
- all’Obiettivo MAS 3 – Priorità 3.C, che si propone di *“valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile”*.



Nella sua intera definizione e con specifico riferimento agli interventi di riqualificazione e di valorizzazione territoriale di cui alle Azioni 5 e 6, la Strategia risulta, inoltre, coerente con il Piano Territoriale Regionale – PTR, variante di aggiornamento approvata con DGR n. 4-8689 del 03/06/2024 e con il Piano Paesaggistico Regionale – PPR, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Con riguardo al PTR, si richiamano, in particolare, le schede degli Ambiti di Integrazione Territoriale AIT 20 – Tortona e AIT 21 – Novi Ligure e gli Obiettivi specifici prioritari di più diretto riferimento le tipologie di azione previste dalla Strategia:

- *“Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio”*; in dettaglio:
 - *“1.5.1 - Promozione di processi di riqualificazione, rigenerazione e riconversione fisica, sociale ed economica dei tessuti urbani e dei sistemi periferici al fine di contrastare il consumo e il degrado del suolo”*;
 - *“1.5.6 - Recupero e riqualificazione degli edifici e delle aree produttive esistenti o dismesse o sottoutilizzate e delle aree a forte degrado ambientale per usi agricoli, residenziali, industriali, terziari o pubblici”*
- *“Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva”*, che prevedono, tra l’altro *“4.5.2 - Sviluppo di sistemi di fruizione innovativi per promuovere il turismo sostenibile rivolto al patrimonio culturale e paesaggistico”*
- *“Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali”* e, in particolare:
 - *“4.2.2 – “Promozione della bioeconomia, delle colture biologiche, delle produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità e dei prodotti tipici, anche in coerenza con la programmazione comunitaria per lo sviluppo rurale del Piemonte e con le indicazioni europee in materia di sostenibilità dei sistemi alimentari” (AIT 20 e 21)*
 - *“4.2.3 – “Promozione di attività di allevamento sostenibili e valorizzazione delle specificità locali, anche per incrementare il potenziale di export” (AIT 20).*

In merito alla pianificazione paesaggistica, nella sua articolazione negli Ambiti di Paesaggio AP 74 – Tortonese, Val Curone, e AP 75 – Val Borbera, oltre a confermare, tra gli indirizzi e orientamenti strategici, le attività di *“conservazione e valorizzazione delle aree rurali di impronta storica”* e di *“conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi”*, essa considera cruciale, ai fini dell’obiettivo regionale di azzeramento del consumo di suolo e di limitazione



del “processo di saturazione da parte del costruito vallivo”, il “contenimento delle espansioni edilizie lungo le direttrici viarie principali”, “privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse”. Essa, inoltre, prevede “l’incentivazione dell’agricoltura collinare e montana di presidio per mantenere l’identità dei luoghi” (AP74), l’adozione di “orientamenti agronomici mirati alla conservazione delle risorse (suolo, acque) e alla riduzione dell’impatto delle attività agricole sul territorio e paesaggio di pianura” (AP74), la “valorizzazione culturale delle attività connotanti la vallata (produzione agrosilvopastorale, produzione alimentare)” (AP75) e la “valorizzazione delle colture tipiche, da sostenere per rendere questi prodotti motivo di richiamo turistico e per scopo paesaggistico attorno agli abitati” (AP 75).

In coerenza con il PTR e con il PPR, l’Area interna comprende, nella sua Strategia, esclusivamente opere edilizie orientate al recupero dell’esistente e alla riqualificazione di immobili dismessi, peraltro inserendoli in un meccanismo di gestione funzionale, sociale ed economica dotato di prospettiva orizzontale di ampia veduta. Il recupero del costruito è, infatti, finalizzato alla valorizzazione del sistema insediativo tradizionale dell’area, ma anche al potenziamento contestuale del settore turistico quale attività strutturante l’economia locale, in grado di assicurare la sostenibilità nel tempo degli immobili recuperati. Sotto il profilo più propriamente produttivo, la Strategia si ispira, nel suo complesso, alle linee di indirizzo regionale, non solo promuovendo azioni mirate a garantire lo sviluppo del sistema agricolo che realizza le produzioni tipiche del territorio, ma anche orientandolo verso soluzioni a basso impatto ambientale (in continuità, peraltro con una prassi operativa che esso ha già intrapreso) e verso un uso efficiente delle risorse locali (in particolare, l’acqua).

Con riguardo al livello nazionale, la Strategia d’Area si propone come declinazione locale delle previsioni contenute nei documenti programmatici e operativi che governano gli ambiti di azione nei quali essa si sviluppa, con particolare riguardo al tema dei servizi alla popolazione. I riferimenti in questo senso sono soprattutto al DM 77/2022, che definisce i modelli e gli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale, e alla Legge 107/2015 “La Buona Scuola”, con le Linee Guida che ne definiscono gli ambiti di possibile attuazione sul territorio delle Aree Interne, con particolare riguardo all’apertura pomeridiana delle scuole, per “diminuire il rischio dispersione scolastica, rafforzare le competenze degli studenti o sviluppare attività laboratoriali ed extra-curricolari pensate per studenti e per il territorio di riferimento”.

La sinergia in termini di interventi si esprime soprattutto nei confronti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle progettualità sviluppate sul territorio, in particolare, nell’ambito delle Missioni 4 – Scuola, 5 – Inclusione e Coesione e 6 – Salute.



Sulla Missione 4 e nelle diverse linee che la compongono, gli Istituti Comprensivi locali hanno attivato investimenti per oltre 700mila euro in interventi per la digitalizzazione e l'implementazione delle strumentazioni informatiche, per l'allestimento di ambienti di apprendimento innovativi e la dotazione di beni e attrezzature, per la formazione, il *mentoring* e i percorsi di potenziamento delle competenze e di orientamento alle famiglie.

Sulla Missione 5, i Consorzi socio-assistenziali locali, nel quadro di una strategia di intervento a scala provinciale, stanno avviando una fase sperimentale per servizi innovativi (anche attraverso l'utilizzo di dispositivi informatici e tecnologi IC) a sostegno delle persone vulnerabili, per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e per l'autonomia delle persone con disabilità; tali servizi, di natura socio-assistenziale, potranno efficacemente integrarsi con la rete di medicina territoriale prevista dalla Strategia d'Area, soprattutto con riguardo agli anziani e ai percorsi di dimissione ospedaliera protetta.

Sulla Missione 6, che richiama espressamente il tema della prossimità dei servizi socio-sanitari, da intendersi come vicinanza ai cittadini, ai quali si deve rispondere attraverso servizi integrati e incentrati sul bisogno della persona e della comunità, ASL Alessandria sta realizzando, nel Distretto Novi-Tortona, una serie di interventi che non si situano direttamente all'interno dei confini dell'Area Interna, ma nella sua immediata prossimità, per portare le prestazioni assistenziali verso le aree più decentrate; tra queste, come anticipato nelle sezioni del documento destinate all'analisi, sono funzionali all'implementazione della rete di medicina territoriale prevista dalle Terre del Giarolo:

- le Case della Comunità di Novi-Ligure, Tortona e Arquata
- l'ospedale di comunità di Novi Ligure
- la Centrale Operativa Territoriale di Tortona.

A tali interventi strutturali si aggiungono gli investimenti (2,7 M€ a valere sul PNRR + 10,5 M€ di risorse proprie) che la stessa ASL sta realizzando per tecnologie biomediche finalizzate a rendere le strutture ospedaliere tecnologicamente avanzate, consentendo loro di operare efficacemente anche nel rinnovato assetto della sanità territoriale, che mira proprio a portare i servizi più vicini alle persone.



7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE E LA MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

Secondo un modello già applicato nella fase propedeutica al riconoscimento del territorio come Area Interna, il processo di costruzione della Strategia si è fondato su due canali paralleli di acquisizione di conoscenza e di rappresentazione della realtà locale: da un lato, è stata effettuata una puntuale lettura di dati e indicatori di tipo numerico, per conferire oggettività al processo di analisi, dall'altro è stata intrapresa un'azione di ascolto e di confronto partecipato che, integrando valutazioni statistiche e esperienze locali, ha consentito di individuare le problematiche e i fabbisogni del territorio, nel dialogo costante con quest'ultimo e con i soggetti che quotidianamente lo abitano e ci lavorano.

Il primo livello di coinvolgimento degli stakeholder ha assunto, quindi, un significato di tipo conoscitivo, per giungere a una lettura condivisa della realtà locale, interpretando (e talvolta integrando) gli indici e i numeri che sintetizzano le dinamiche d'Area, attraverso la sensibilità e le percezioni dei suoi abitanti, che sanno tradurre in immagini di vita ciò che i numeri talvolta non restituiscono o non consentono di comprendere.

In questo senso e con tale finalità, nella fase che ha preceduto il riconoscimento dell'Area Interna, sono stati istituiti quattro Tavoli di lavoro, con il compito di approfondire le tematiche legate ai servizi in favore della popolazione (Tavolo Istruzione, Tavolo Trasporti, Tavolo Sanità/socio-assistenziale) e di integrarle in un disegno complessivo di crescita socio-economica (Tavolo Sviluppo Locale). In particolare, ai Tavoli è stato affidato il compito di:

- raccogliere e organizzare le informazioni sui servizi, sugli spazi di fruizione, sugli operatori che ne assicurano l'erogazione, sul sistema economico locale
- far emergere i *gap* sui quali si misura la marginalità del territorio e gli *atout* sui quali fondare una possibile strategia di sviluppo
- individuare gli ambiti per una successiva definizione di percorsi di attuazione di una strategia condivisa.

Il lavoro di diagnosi e di sintesi che ne è scaturito è stato rappresentato in un documento pre-programmatico, che ha tracciato una prima ipotesi di strategia territoriale, sulla quale sono state sviluppate le successive fasi di confronto e che è, in parte, confluito nella presente Strategia d'Area.

Figura 17 – Terre del Giarolo: Tavoli di confronto nella fase propedeutica al riconoscimento





Con un approccio di tipo laboratoriale, **il processo si è poi progressivamente affinato in un vero e proprio lavoro di co - progettazione**, per approfondire il bagaglio di conoscenze già condivise verso un livello di maggiore dettaglio e per tradurlo in linee strategiche e proposte di intervento, sempre mantenendo un rapporto trasparente, solido e continuo con la cittadinanza, secondo un modello di innovazione sociale che è stato promosso e messo in atto dalle tre Unioni Montane che governano l'Area Interna, con la collaborazione operativa del GAL Giarolo.

La seconda fase di progettazione partecipata, successiva al riconoscimento delle Terre del Giarolo come Area Interna, ha sostanzialmente mantenuto la stessa impostazione dei Tavoli tematici (il Tavolo Sviluppo Locale è stato integrato con la componente *Rurale*, per approfondire le valutazioni sulle tematiche di più diretto interesse FEASR), inserendola in un contesto di *governance* formalizzato, per selezionare i contributi provenienti dai Tavoli stessi secondo un ordine di priorità funzionale all'allocazione delle risorse disponibili.

Sono state, quindi, costituite:

- ✘ una Cabina di Regia Istituzionale, composta dalle tre Unioni Montane e dal GAL Giarolo Leader, con il compito di coordinare il dialogo territoriale e di tradurre in indirizzi strategici condivisi i risultati della concertazione con gli attori locali
- ✘ una Cabina di Regia Territoriale, composta dai Sindaci di tutti i Comuni dell'Area Interna, chiamata a validare gli elementi strategici definiti al livello istituzionale.

Proprio in conseguenza delle sollecitazioni raccolte in sede di Cabina Territoriale è stato convocato, in un momento più avanzato della co-progettazione, il Tavolo Cultura, per dare voce alle molte realtà locali che animano la programmazione culturale del territorio, con l'obiettivo di integrarne l'azione nel quadro di un'iniziativa unitaria che ne amplifichi la visibilità.

Tanto nella prima quanto nella seconda fase, i Tavoli hanno avuto sempre natura pubblica, nel senso che sono stati aperti alla partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati ad apportarvi istanze o, semplicemente, ad acquisire informazioni su un processo che, nell'Area Interna, ha progressivamente stimolato curiosità e aspettative. Il ruolo di animazione, all'interno degli stessi, è stato svolto dalle tre Unioni Montane dell'Area che, supportate da un servizio professionale di assistenza tecnica, si sono poste come parti collettrici delle volontà del territorio e come promotrici di azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi della Strategia. In quanto motore del processo, le Unioni:



- ✘ hanno guidato il confronto con le Amministrazioni Pubbliche di livello sovralocale, istituzionalmente competenti nella pianificazione e nell'erogazione dei servizi di cittadinanza; in particolare:
 - la Provincia di Alessandria, in quanto Ente di area vasta, che ha consentito di mettere in relazione le istanze e le proposte locali, con un disegno di sviluppo sovralocale, soprattutto nelle diverse tematiche connesse al potenziamento dei servizi alla popolazione
 - l'Assemblea di Bacino Asti/Alessandria in seno all'Agenzia della Mobilità Piemontese, con la quale è stato concordato il contributo dell'Area Interna ad una pianificazione di mobilità integrata, con riguardo soprattutto al tema della sostenibilità
 - l'ASL Alessandria e il Distretto Novi-Tortona, con cui sono state individuate le possibili azioni da compiere in tema di medicina territoriale, anche al fine di definirne i meccanismi di attuazione e di successiva gestione, in un'ottica di continuità al termine della fase di sperimentazione
 - l'Azienda Zero Piemonte, con la quale è stata approfondita la questione del soccorso in emergenza, con particolare riferimento all'operatività della postazione di Vignole
 - l'Ufficio Scolastico Regionale che, nel dialogo con i dirigenti degli Istituti Comprensivi del territorio (Viguzzolo, Arquata-Vignole, Serravalle Scrivia), ha partecipato all'individuazione dei problemi specifici del sistema scuola in un'area a progressivo indebolimento della domanda e di conseguente rarefazione dell'offerta.

Tali enti hanno preso parte ai Tavoli e sono stati, inoltre, coinvolti in azioni di concertazione ristrette, finalizzate a definire i profili operativi delle Azioni e degli interventi di loro diretta competenza

- ✘ hanno coordinato la partecipazione delle 29 Amministrazioni Comunali dell'Area, la cui presenza è stata organizzata, oltre che nella Cabina di Regia Territoriale, anche sui diversi Tavoli, in funzione delle specifiche competenze ed esigenze, favorendo dinamiche di cooperazione svincolate dai particolarismi locali e sostenendo il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse; ciascun Comune è stato sollecitato a far intervenire alle riunioni tematiche i soggetti, prevalentemente di natura collettiva, in grado di farsi portavoce delle comunità locali. Sono così stati inseriti nel processo:
 - le associazioni di categoria del comparto agricolo
 - i consorzi dei produttori formatisi intorno alle eccellenze agroalimentari locali



- le associazioni culturali e i soggetti gestori di luoghi e iniziative culturali presenti sul territorio
- le aziende del Trasporto Pubblico Locale (Bus Company e Autolinee Val Borbera, aderenti alla Società Consortile Alessandrina Trasporti)
- i rappresentanti dei farmacisti.

I Comuni sono stati, inoltri, coinvolti in un’azione di rilevazione tramite questionario, per raccogliere sollecitazioni puntuali ai fini dell’elaborazione delle schede di intervento nell’ambito dell’Azione “TERRE DI COPPI. Servizi e infrastrutture per una destinazione turistica basata sulla comunità”.

Inserito fin dall’inizio nell’organo di regia istituzionale del processo, il GAL Giarolo ha svolto un ruolo prioritario nell’animazione del Tavolo Sviluppo Locale e Rurale, favorendo la partecipazione delle imprese, facendosi portavoce delle loro istanze e, come evidenziato anche nel precedente Capitolo 6, assicurando la coerenza e la complementarietà tra la Strategia d’Area e la SSL 2023/2027 Leader; per la sua lunga esperienza progettuale e programmatica, il GAL si è proposto quale soggetto portatore di interessi e proposte multidisciplinari, garantendo l’effettiva integrazione tra strumenti finanziari diversi a tutto beneficio del territorio.

Le sedute dei Tavoli successive al riconoscimento delle Terre del Giarolo come Area Interna, dettagliate nella schema riepilogativo a fianco, hanno sempre previsto la partecipazione della Regione Piemonte, nelle persone dei funzionari da questa delegati in funzione delle tematiche in discussione, per inquadrare la Strategia nelle linee di indirizzo regionali.

Figura 18 – Terre del Giarolo: Tavoli di confronto nella fase di elaborazione della





Nel complesso, il percorso di partecipazione ha consentito di attivare tutte le risorse utili a:

- ✘ **costruire un quadro conoscitivo** completo dell'Area Interna e delle sue dinamiche
- ✘ **formare un quadro strategico** efficace, basato sulle necessità e sulle aspettative della comunità locale e orientato a una prospettiva di medio-lungo termine
- ✘ **supportare un cambiamento di mentalità** nelle amministrazioni coinvolte nel processo, in un'ottica soprattutto di pianificazione condivisa e di attuazione integrata, ponendo le condizioni per uno sviluppo territoriale effettivamente sostenibile, capace di incidere concretamente sui modi con cui la comunità locale vive il proprio territorio.

Come evidenziato nell'Attività 7.1, è intenzione delle Unioni Montane che conducono il processo Area Interna mantenere attivo il modello di consultazione e di confronto territoriale definito attraverso i Tavoli, rendendo sistematica la loro convocazione durante tutta la fase attuativa della Strategia, per garantire un coinvolgimento attivo e informato nella stessa di tutti i soggetti che, attivi sull'Area, possono efficacemente contribuire alla qualità delle azioni messe in atto e, eventualmente, facilitare la risoluzione di criticità operative che dovessero emergere in itinere.

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Il motto che rappresenta la Strategia d'Area delle Terre del Giarolo è:

in PROSPETTIVA: PRESERVARE PER VALORIZZARE

Esso si compone di parole e di concetti che sono già stati introdotti e descritti in altre parti del presente documento e che si organizzano in due dimensioni concettuali e in un'aspirazione complessiva verso la quale tendere.



Le due dimensioni concettuali sono:

- ✦ la conservazione del territorio (**PRESERVARE**), come luogo vivo e vitale, nel quale sia possibile abitare, lavorare, trovare occasioni di svago e di socialità; nella sua declinazione pratica, ciò significa:
 - **difendere il tessuto sociale**, sempre più rarefatto, con azioni che abbiano un impatto diretto sulla qualità della vita della popolazione locale
 - **tutelare gli elementi identitari** del patrimonio ambientale (architettura e paesaggio), non come semplici testimonianze del passato, ma come spazi intorno ai quali e nei quali costruire la comunità del futuro
 - **proteggere il know how imprenditoriale** e la qualità delle produzioni tradizionali, mantenendo la capacità di produrre delle aziende locali (settore agricolo) e stimolando il consolidamento di un'economia turistica non ancora affermata.
- ✦ lo sviluppo delle potenzialità endogene che il territorio esprime (**VALORIZZARE**), agendo su:
 - un livello materiale, per creare le condizioni strutturali e infrastrutturali affinché il territorio aumenti il suo livello di attrattività, nei confronti della **domanda interna**, perché scelga consapevolmente di restare, e di **quella esterna**, perché trovi le motivazioni per fruirne (**ATTRARRE**)
 - un livello organizzativo, per il potenziamento dei servizi connessi all'ospitalità turistica e per il loro orientamento verso un target di utenza definito (**ACCOGLIERE**).

L'aspirazione cui tende la Strategia è quella di dare al territorio ciò che esso, oggi, pare non avere, vale a dire una **PROSPETTIVA DI FUTURO** come luogo di vita e di lavoro, come comunità stabile, come spazio di sviluppo economico. La visione prospettica, intesa come reazione consapevole e condivisa al processo di marginalizzazione verso cui l'Area sembra tendere, si esprime:

- ✦ nella territorializzazione dei servizi alla popolazione, perché le scelte relative alla residenzialità non siano condizionate dalla possibilità di accesso a prestazioni sanitarie e socio-educative adeguate alle aspettative di una comunità vitale, assicurando che tutti i membri della comunità possano godere delle stesse opportunità e dello stesso livello di servizi
- ✦ nell'investimento a favore dell'istruzione e della socializzazione dei più giovani, per garantire ai cittadini di domani le competenze, anche relazionali, necessarie per affrontare sfide di una società in rapida evoluzione



- ✘ nella diversificazione dell'economia locale, per una base imprenditoriale più ampia e resiliente, costruita sull'alleanza tra un'agricoltura di qualità (da consolidare anche nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici) e un'offerta di turismo *outdoor* (da sviluppare e organizzare), mantenendo una stretta correlazione tra i valori produttivi, paesaggistico-ambientali e storico-culturali del territorio, per uno sviluppo equo e sostenibile, che soddisfi le esigenze attuali, senza compromettere la capacità di soddisfare quelle delle generazioni future
- ✘ nella preservazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale locale, per mantenere e trasmettere un senso di identità e di appartenenza
- ✘ nel coinvolgimento attivo di tutta la comunità locale, attraverso processi partecipativi orientati alla creazione di una visione condivisa di sviluppo.